



COMUNE DI GENOVA

N. 43

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 22 novembre 2011

VERBALE

DXXXII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A ORDINE DEI LAVORI.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Inizieremo questa seduta dalle interrogazioni a risposta immediata che riguardano tutti argomenti importanti ed urgenti, iniziando dall’art. 54 che riguarda la chiusura della sede di Genova di Alcatel Lucenti Italia ed il trasferimento dei 40 dipendenti alla sede di Vimercate in Brianza a cui risponderà l’assessore Margini.

Seguirà poi la discussione delle pratiche”

DXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI TASSISTRO E MANNU AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CHIUSURA SEDE DI GENOVA DI ALCATEL
LUCENT ITALIA E IL TRASFERIMENTO DEI 40
DIPENDENTI ALLA SEDE DI VIMERCATE IN
BRIANZA.

MANNU (P.D.)

“L’interrogazione che oggi io e la consigliera Tassistro andiamo a presentare vuole porre l’attenzione su una forte preoccupazione che abbiamo

per il fatto che il gruppo Alcatel ha deciso di trasferire ben 40 dipendenti presso la sede di Vimercate in Brianza.

Intanto vorremmo sapere dall'assessore se questa notizia è purtroppo confermata e, in seconda battuta, abbiamo necessità assoluta di parlare con le rappresentanze per veder cosa è possibile ancora fare. Credo che questo sia un segnale preoccupante per Genova laddove invece si sta lavorando per fare poli di eccellenza come quello di Erzelli dove potremmo invece accogliere queste realtà in maniera ottimale.

Solleciterei, intanto, al più presto, il fatto che queste realtà vengano portate avanti e che non ci lasciamo sfuggire poli di eccellenza laddove comunque si sta parlando di telecomunicazione e di tecnologia e non di merletti e ricami. Sono tecnologie d'avanguardia che vanno coltivate e delle quali dobbiamo essere fieri.

Mi auguro anche che, di concerto con la Regione, si solleciti al più presto il Ministero dello sviluppo economico sull'attenzione di questo problema”.

TASSISTRO (P.D.)

“Ringrazio l'assessore per l'attenzione che ha voluto dare con estrema urgenza al quesito che abbiamo posto.

Quello che non è comprensibile è che la nostra vita quotidiana è ormai fatta di tecnologia. Al mattino ci si sveglia, ci si connette con il mondo, si seguono le notizie che istantaneamente ci vengono fornite attraverso le ANSA, la posta elettronica e gli SMS.

Quindi un'azienda come Alcatel – Lucent, dimostrandosi una potenza a livello di innovazione tecnologica perché la sede genovese dalla sua nascita ha nel suo carnet diversi premi per la capacità e bravura dei suoi tecnici.

Questo è un settore che utilizza forme contrattuali molto fragili, come ad esempio le consulenze, il che rende il caso Alcatel – Lucent ancora più delicato perché oltre ai dipendenti abbiamo anche una serie di consulenti che lavorano nella sede genovese apportando il loro contributo per l'innovazione.

Questo centro di eccellenza è necessario che rimanga a Genova e che trovi spazio insieme a tanti altri centri di eccellenza che esistono insieme agli enti di ricerca e insieme ad altre aziende che fanno questo lavoro. La richiesta che noi le facciamo, quindi, è di spiegarci cosa è successo, se ha avuto contatti con l'azienda e di fare in modo che questa ci dia delle risposte”.

ASSE SSORE MARGINI

“La risposta è interlocutoria, nel senso che prendiamo atto di un problema, vediamo quello che abbiamo fatto e vediamo di giudicarlo. Ovviamente non lo risolviamo qui.

Le notizie sono di qualche giorno fa e ce le hanno comunicate alcuni giorni fa. Se Alcatel chiudesse il sito a Genova sarebbe un colpo più duro del numero dei dipendenti che vanno in sottrazione perchè quando alcuni anni fa Alcatel è venuto a Genova è stata considerato un momento di svolta di un processo positivo per la città.

E' il modo per cui un pezzo significativo di un'industria avanzata si colloca qui. Per fare venire Alcatel a Genova vi sono stati anche rapporti piuttosto estesi con la Regione Liguria e mi pare di poter dire che la venuta a Genova è stata agevolata.

Cose di questo tipo vengono fatte anche in altre realtà per radicare centri di eccellenza. Dopodichè negare la realtà è piuttosto difficile e che il settore delle telecomunicazioni in generale abbia un processo di ristrutturazione a livello mondiale è fuori discussione perché vediamo colpi che vengono dati a siti produttivi in questa e in quella realtà.

Mi pare che noi dobbiamo difendere, prima di tutto, i nostri perché sono attività in sinergia con le vocazioni che si vogliono affermare di una città. Ovviamente con la Regione, anche perché cose belle di questo tipo ne vediamo qualche altra all'orizzonte, abbiamo deciso di avere una sorta di divisione di comportamenti e assieme alla Regione siamo già attivati.

Il primo segnale che abbiamo avuto non lo considero molto positivo perché abbiamo chiesto, come Enti locali, di aprire una sorta di tavolo territoriale per quanto riguarda la vicenda Alcatel ed è stato detto che al momento loro pensano di non aprire tavoli territoriali. E' stato perciò già attivato un tentativo, che vorrei trovasse poi riscontro in un ordine del giorno, di attivare un tavolo nazionale, visto che la vicenda Alcatel ha una dimensione nazionale, e per il fatto che in questo momento credo sia più facile dire che non attiviamo un tavolo con Regione, Comune e Provincia, che non dirlo al Ministero per il complesso dei motivi che ci sono.

Il Ministero ci ha detto che considera questo uno degli impegni per cui penso che noi potremmo contare rapidamente su una sede nazionale in cui aprire un confronto. Il giudizio nostro, quindi, è simile a quello delle due interpellanze. E' una cosa grave in sé e per la valenza generale che assume.

Non ci rassegniamo a subirla passivamente e cercheremo ogni tavolo in cui è possibile aprire un confronto con l'azienda e ovviamente siamo convinti che con l'appoggio di tutti, particolarmente dei lavoratori, riusciremo a mettere in discussione questo tema.

Restiamo ovviamente a disposizione della prospettazione di un ordine del giorno che riassume questi concetti”.

MANNU (P.D.)

“Ringrazio l’assessore. Prendiamo atto di questo impegno che vorrei diventasse un impegno prioritario che avrà poi un seguito nell’ordine del giorno. Quando si parla di impiegati giovani, di lavoratori, di famiglie alle spalle credo che l’impegno debba esser assolutamente prioritario”.

TASSISTRO (P.D.)

“Redigiamo l’ordine del giorno e cercando l’adesione di tutto il Consiglio perché credo che tutto il Consiglio sia con noi in questa partita.

Credo che il Governo possa essere sensibilizzato nel modo corretto visto che alcuni ministri fanno anche capo alla sfera di innovazione tecnologica e, quindi, maggiormente sensibili al settore”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Sono ad informare che l’ordine del giorno avente ad oggetto l’Alcatel Lucent sarà penso il quarto ad essere votato oggi successivamente alla fine della parte relativa agli Art. 54”.

DXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PIANA, GRILLO G.,
BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A SICUREZZA CENTRO STORICO E
MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI POLIZIA
MUNICIPALE.

PIANA (L.N.L.)

“Da un po’ di tempo cerco di riportare l’attenzione del Consiglio e la discussione sul tema della sicurezza nel centro storico ed in particolare sull’esigenza di modificare il regolamento di Polizia Municipale in quanto è stata fatta un’ordinanza, che poi per fortuna è stata rinnovata, come risposta ad un’esigenza molto forte soprattutto per una parte del centro storico della nostra città, ma che però non può andare avanti a spot.

Quello che chiedo ora all’Amministrazione e all’assessore attraverso questo strumento è quello di, come peraltro fatto in un recente passato in

occasione di altre due ordinanze, andare a modificare il regolamento di Polizia municipale facendo sì che i contenuti di questa possano diventare parte integrante del regolamento e quindi avere una durata perpetua e una natura diversa rispetto a quella di un'ordinanza che purtroppo può essere anche esposta ad azioni di parte o a ricorsi vari che potrebbero inficiarne la validità.

Vorrei quindi capire se da parte dell'Amministrazione c'era questo tipo di volontà.

Volevo anche dire, assessore, che sono abbastanza amareggiato e deluso, contrariamente a quanto mi pareva di aver colto in precedenti occasioni di dibattito, dell'atteggiamento che lei e la Sindaco continuate ad avere nei confronti di una realtà di persone che contribuiscono notevolmente al degrado del nostro centro storico e alle continue aperture nei confronti dei venditori abusivi, alla disponibilità manifestata e per fortuna non ancora concretizzata da parte di questa Amministrazione, di mettere a disposizione spazi od autorizzazioni particolari per quanto tipo di attività e a critiche molto forti relative a quello che è, no so ancora per quanto, l'attuale assetto normativo che è sicuramente carente dal mio punto di vista ma che, soprattutto la Sindaco, hanno più volte sbeffeggiato.

Mi riferisco in particolare alla legge Bossi – Fini che sicuramente non è perfettamente adeguata perché i problemi che abbiamo sono derivanti anche dal fatto che forse è uno strumento normativo non particolarmente efficace, ma quello che io critico di questa norma che andrebbe sicuramente rivista è l'esatto contrario della posizione delle critiche che vengono mosse nei confronti della stessa da questa amministrazione che probabilmente sarà più in linea con quanto si sta già vociferando a livello nazionale ed alle aperture che questo Governo nazionale ha fatto sulla regolarizzazione degli immigrati clandestini e sulla concessione loro della cittadinanza.

Volevo anche avere un riscontro da lei, assessore, su questo tipo di disponibilità e mi auguro che da qui alla fine di questo ciclo amministrativo l'amministrazione non faccia passi falsi in questo senso”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Ci stiamo avviando alla chiusura del ciclo amministrativo. Volevo estrapolare da una mozione, che io presentai il 9 luglio 2007, alcune questioni che a tutt'oggi non hanno trovato un'esauriente risposta.

I cittadini, non soltanto del centro storico nostro, ma anche di Sampierdarena ed altre zone, chiedono più sicurezza di giorno e di notte onde prevenire rapine e reati contro il patrimonio e la persona.

Avevamo chiesto più volte un'azione coordinata delle forze preposte all'ordine pubblico (Polizia, Carabinieri, Finanza, Vigili Urbani); abbiamo chiesto anche di incrementare sistemi di videosorveglianza, abbiamo chiesto più

volte prevenzione e repressione del commercio ambulante abusivo, controlli sistematici sull'accattonaggio, sostegno alle parrocchie che attuano intervento di sostegno ed aiuto ai più poveri, di destinare parte del patrimonio immobiliare di proprietà pubblica per centri di aggregazione sportiva e culturale, in particolare per i giovani. Abbiamo ancora chiesto di censire il patrimonio abitativo fatiscente e pericoloso per i pedoni, censire le locazioni di appartamenti, negozi, fondi, onde verificare che gli occupanti ne abbiano titolo e, al tempo stesso, perseguire quei cittadini proprietari di questi immobili genovesi che speculano su questi disperati, potenziare l'illuminazione pubblica, potenziar la raccolta dei rifiuti urbani, incentivi economici e detrazione delle tasse per quelle attività commerciali che tutt'ora resistono nonostante la crisi.

Chiediamo poi interventi urgentissimi, in modo particolare per Sampierdarena, via della Maddalena e Via Prè. Non so se ritornerò ancora su queste questioni, ma sono nove anni che settimanalmente quasi tutti i consiglieri comunali hanno posto queste questioni. Oggi siamo di fronte ad un governo votato da grandissima parte del parlamento e ribadisco le esigenze di avere qui un confronto con il Prefetto e le forze preposte all'ordine pubblico perché credo che tutti debbano concorrere per affrontare più concretamente le questioni che con questa mozione già da tempo abbiamo posto”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“E’ un argomento su cui noi consiglieri siamo intervenuti molte volte. Mi associo a quanto detto dai colleghi che mi hanno preceduto, in particolare a quanto detto dal consigliere Piana riguardo al regolamento di Polizia Municipale.

Abbiamo detto, quando è stato approvato, che non è andato bene e la sua applicazione ha dimostrato questa nostra convinzione. E’ assolutamente un regolamento da rivedere e va ripensata anche la Polizia Municipale perchè, ancora una volta, l'organizzazione del Corpo è stato un errore.

Con l'occasione vorrei testimoniare l'apprezzamento nei confronti degli agenti della Polizia Municipale che di questi tempi stanno conducendo una dura battaglia contro l'abusivismo commerciale e contro le centrali che alimentano l'abusivismo. Succede spesso che per le reazioni violente degli extracomunitari questi agenti vengano anche feriti e questo credo sia doveroso, anche se non significa che noi siamo d'accordo sulla strategia dell'ordine pubblico nella nostra città non solo per quanto riguarda il Comune di Genova ma anche il complesso delle Forze dell'Ordine.

E’ di questi giorni la notizia che l'organico della Polizia di Stato e, credo, anche delle altre forze, avrà ancora una volta un pesante taglio quando invece abbiamo bisogno di più uomini sulla strada e nel contrasto del crimine grande e piccolo. Succede così che molto spesso i nostri agenti sono impegnati

in operazioni che in realtà non gli competono. Questo è grave perché la tendenza a ridurre continuamente l'organico delle Forze dell'Ordine si conferma e sinceramente la norma del Prefetto Cancelliere a Ministro degli Interni non mi fa ben sperare per il futuro.

Ci sono delle situazioni nel centro storico che sono incancrenite e non so chi dovrebbe intervenire ma certo che le vicende che gravitano intorno a Turati sono assolutamente intollerabili perché stanno a testimoniare, come se fosse una bandiera, che la città non è in grado di contrastare la delinquenza, la violenza degli extracomunitari, i crimini e gli abusi”.

ASSESSORE SCIDONE

“Rispondo innanzi tutto alla consigliere Piana sulla modifica del regolamento di Polizia Urbana, fermo restando che siamo assolutamente disponibili a valutare insieme al Consiglio eventuali modifiche di questo.

Non credo in questo momento di potere accogliere dentro al regolamento l'ordinanza che vige su via Prè tout cour perché è un'ordinanza con tingibile e urgente e, quindi, basata su fatti specifici e collocati esattamente nel tempo e in un luogo preciso, tant'è vero che l'ordinanza parla solo di contratto di Via Prè che va da Commenda a piazza Statuto.

Credo però che, innanzi tutto, l'ordinanza possa essere reiterata a macchia di leopardo su altre zone non solo del centro storico ma anche di Sampierdarena dove si verificassero gli stessi problemi ed è ovvio che (questa è la disponibilità sul regolamento) qualora la protrazione dei comportamenti e quindi la reiterazione dell'ordinanza diventassero strutturali si può pensare tra qualche tempo di inserirla nel regolamento.

Oggi quindi la risposta è no. Vediamo come va l'ordinanza e se il problema non si risolvesse potremo senz'altro ripensarci.

Non è mio costume criticare norme vigenti nel nostro paese se non quando vedo tecnicamente che creano problemi, intasano i tribunali, danno problemi alle Forze dell'Ordine o non raggiungono gli obiettivi. Non entro quindi nel merito della legge Bossi – Fini ideologicamente. Quello che le voglio dire e che ho dichiarato al giornale su questo tema dell'associazione Tre Febbraio e sull'abusivismo commerciale è che se si commettono dei reati devono essere perseguiti sempre e non ho intensione di mollare di un centimetro su quello. Nel momento in cui non sono più reati non mi interessano più e si dovranno rivolgere all'assessore al Commercio.

Sul coordinamento delle Forze dell'ordine ci torniamo spesso. Il problema è che l'ordine pubblico e la sicurezza pubblica non appartenerebbero all'Amministrazione Comunale che però spesso si sostituisce. Le ultime tre aggressioni di vigili, consigliere Bernabò Brea, sono dovute proprio a questo.

E' un problema e ho già detto e ribadisco che spero che a dicembre, andando a raschiare il fondo del barile degli ultimi fondi che mi erano rimasti come Città Sicura di poter fare dei presidi fissi, anche su Turati e sul galeone, della Polizia Municipale che ci costeranno moltissimo in termini di uomini e di impegno di risorse, ma è ovvio che senza le altre Forze dell'ordine non ce la facciamo. La rissa che è avvenuta a Turati alle ore 21.00 era una cosa da Forze dell'Ordine.

Sono intervenuti, perché quando li si chiamano intervengono, e per dimostrare che le mie critiche sono sempre tecniche ritornerò alla carica col nuovo Ministro degli Interni affinché venga firmato al più presto un nuovo patto per la Sicurezza che garantisca l'arrivo di uomini a Genova. Spero che ci sia da questo punto di vista disponibilità da parte del Ministro che conosce Genova perché c'è stata due anni e potrà avere in questo senso un occhio di riguardo.

Consigliere Grillo, molte delle cose che lei ha citato nella mozione sono state fatte perché le telecamere installate a fine mandato saranno 150.

I presidi di legalità sono proprio quei centri di aggregazione soprattutto per giovani nei quartieri difficili. Abbiamo fatto un censimento degli immobili e delle locazioni iniziando proprio da Prè, passando al Ghetto e poi piano piano lo stiamo estendendo a tutto il resto del centro storico denunciando all'Agenzia delle Entrate, alla Questura, laddove ci sono denunce da fare tutte le situazioni di illegalità e siamo in grado di dare la documentazione di quello che è stato fatto.

Sugli organici delle Forze dell'ordine sarà una delle cose che riproporremo al nuovo ministro. La ringrazio per il plauso alla Polizia Municipale perché lo meritano veramente. Anch'io ovviamente mi associo e vorrei dire che se la Polizia Municipale fa questi interventi un minimo di disposizioni da parte dell'Amministrazione ci sono per cui posso dire che mi prendo una "virgola" del merito rispetto a quello che è stato fatto".

PIANA (L.N.L.)

"Assessore, sono un po' dispiaciuto del fatto che lei non ritenga opportuno in questa fase intervenire già con delle modifiche regolamentari. Penso che la situazione legata al problema del consumo di bevande alcoliche di quei quartieri sia arcinota.

Sono convinto che le ordinanze siano state assunte tardivamente rispetto al verificarsi dei fenomeni e credo che la nostra città, purtroppo, viva già una situazione, soprattutto in certi quartieri, che ha la necessità di un intervento più forte, più strutturale e più organico che può essere attuato attraverso un'adeguata regolamentazione all'interno degli strumenti che anche il Comune ha.

Mi auguro che ci possa comunque relazionare anche sui rapporti con il nuovo Questore e sulla risposta, se l'ha avuta, relativa alla proposta di un centro e di un punto interforze anche di presidio del Porto Antico e della zona di Turati”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Resta valida la proposta, che alcune settimane orsono già abbiamo formalizzato in questo Consiglio, di un'audizione delle forze preposte all'ordine pubblico.

Le chiedo poi di avere un riscontro, il più sollecito possibile, circa la lettera che lei invierà al nuovo Ministro degli Interni al fine di capire, considerata la sua esperienza a Genova, quali iniziative intende porre in essere.

Mi auguro che entro dicembre sulla questione della sicurezza che attiene i cittadini che frequentano o che vivono nei centri storici di Genova vi possa essere una risposta più esauriente rispetto ai provvedimenti che siamo ancora in grado di adottare in questo ciclo amministrativo.”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Bisogna sottolineare che la situazione sicurezza e ordine pubblico, nel centro storico come altrove, resta estremamente grave e la violenza è veramente troppa.

Lei, assessore, ha parlato del Patto per la Sicurezza ma nel passato ne abbiamo già visto e che abbiano prodotto molti risultati non me ne sono accorto. Spero che i prossimi patti siano improntati al realismo e alla concretezza perché non è che in questo momento servano videocamere ma ci serve gente che sia tosta e che faccia fronte a muso duro ai violenti che assalgono la città”.

DXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BRUNI AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A
REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI TRA IL
COMUNE E L'ASSEGNAZIONE PRA' VIVA PER
LA GESTIONE DELLA FASCIA DI RISPETTO DI
PRA'.

BRUNI (U.D.C.)

“L'argomento del 54 in parte è stato anche discusso con il consigliere Lecce.

Sono qui a riferire al fatto che in data 14 dicembre 2010 questo Consiglio Comunale ha approvato a larga maggioranza e senza voti contrari la deliberazione che stabiliva alcuni indirizzi in merito alla regolarizzazione dei rapporti tra Comune ed Associazione Prà Viva in relazione alla Fascia di Rispetto di Prà.

Ricordo che tale area, ancora di proprietà dello Stato come bene demaniale, è stata oggetto di atto cointestato di concessione a favore del Comune di Genova e Associazione Prà Viva per il periodo 01/03/2008-28/02/2028.

Come sappiamo, questa Amministrazione ha manifestato la volontà di acquisire in proprietà quest'area come civico demanio utilizzando le opportunità date dal cosiddetto "federalismo demaniale"; tuttavia, nelle more dell'acquisizione in proprietà della Fascia di Rispetto è stato opportuno definire e regolamentare i rapporti fra Comune e Associazione Prà Viva.

Non voglio entrare nel particolare del contenuto degli indirizzi deliberati dal Consiglio, di cui peraltro c'è già stata votazione, ma intendo conoscere, come credo che sia interesse di altri consiglieri, se la Convenzione con detta Associazione sia stata predisposta e sottoscritta dalle parti.

Voglio ricordare che tale Convenzione era necessaria non solo per una riqualificazione generale della zona ma anche per la regolamentazione di delicati aspetti di carattere turistico-commerciale anche alla luce degli investimenti che sono stati fatti in tale sede dalle Società.

Per esempio, entro sessanta giorni dalla sottoscrizione di tale Convenzione l'Associazione Prà Viva doveva sottoporre all'esame del Consiglio Comunale un Regolamento per la disciplina dell'assegnazione e gestione dei posti barca conforme ai principi stabiliti dal Consiglio Comunale.

Sono qui quindi a chiedere di conoscere a quale punto è l'iter della sottoscrizione delle Convenzioni e, se ci fossero, quali sono gli eventuali punti di criticità per il raggiungere l'accordo suddetto."

ASSESSORE FARELLO

"Il quesito giunge nel momento opportuno. In seguito alla delibera del dicembre 2010, che lei ha citato correttamente, a luglio siamo intervenuti nuovamente su quel testo di delibera di indirizzo per confermare l'indirizzo del Consiglio Comunale che il canone concessorio dovuto all'Autorità Portuale fosse richiesto alle associazioni ricreative sportive che fanno parte di Prà Viva nei termini del cosiddetto canone cognitorio, con l'abbattimento previsto dalla normativa del 70% previsto dalla legge.

In quella stessa delibera di luglio il Consiglio Comunale interpretava correttamente e in maniera chiara, attraverso la delibera, la volontà dell'Amministrazione di applicare questo canone ricognitorio anche sui canoni

pregressi e, quindi, su quelli che l'associazione Prà Viva doveva e deve al Comune di Genova rispetto al Comune di vacatio e prorogatio della convenzione precedentemente scaduta e, cioè, prima dell'entrata in vigore della nuova convenzione su cui poi arrivo.

Sulla base di quella delibera di luglio e su calcoli puramente economici rispetto ai rapporti che vincolano il Comune di Genova all'associazione Prà Viva posso comunicare al Consiglio che l'associazione Prà Viva, come del resto il consorzio Pegli Mare che si trovava in una condizione analoga, hanno provveduto a saldare una buona parte per quanto riguarda Prà Viva e, quindi, con una rateizzazione che è stata concordata con l'Amministrazione, dei canoni pregressi.

Quello che è già stato versato all'Amministrazione è quantificabile in poco più di € 100.000, mentre il consorzio Pegli Mare, per completezza di informazione, ha saldato definitivamente il suo debito pregresso per una cifra che sta tra i 60.000 e i 70.000 Euro.

Espletata questa procedura, che tra l'altro serviva anche per ristabilire rapporti di chiarezza e trasparenza all'interno dei soci di Prà Viva, perché poi il problema era con l'Amministrazione Comunale che aveva anticipato all'Autorità Portuale l'interezza dei canoni previsti dalla concessione in scadenza nel 2028, ma serviva anche per dare chiarezza all'interno dei rapporti fra le società che aderiscono al consorzio Prà Viva.

Siamo a questo punto pronti alla firma del novo atto convenzionale, così come previsto dal Consiglio Comunale. Penso che potremo andare alla firma della nuova convenzione che è già stata oggetto di negoziato fra le parti nel giro di un paio di settimane, 20 giorni da oggi. E' stato fatto alla mia presenza, in quanto assessore alla fascia di rispetto, circa 3 settimane fa, un consiglio direttivo dell'associazione Prà Viva in cui è stato approfondito l'ultimo aspetto che era quello più delicato dal punto di vista amministrativo, e mi permetta di dire anche politico, ovvero il fatto che l'Amministrazione Comunale ha come indirizzo dal Consiglio, condiviso dal voto della delibera di dicembre, il fatto che con la nuova convenzione il Consiglio Comunale esca da socio di Prà Viva e mantenga esclusivamente la figura di co-concessionario perché si era creata una situazione, che vige tuttora, dove il Comune svolgeva di fatto due ruoli e, cioè, quello del co-concessionario, sia quello del componente dell'associazione Prà Viva, creando una situazione non dico di controllore-controllato perché sarebbe esagerato, ma tutto sommato di due parti.

Questo problema veniva risolto dall'indirizzo del Consiglio Comunale. E' stato concordato con il direttivo di Prà Viva come gestire questa modifica, che comporta anche una modifica dello statuto dell'associazione, e che riporta il Comune alla sua piena funzione di co-concessionario.

E' stato inoltre definito (chiudo su questo perché forse è anche l'oggetto del suo quesito), con il direttivo di Prà Viva, in coerenza con la delibera votata

dal Consiglio Comunale, che anche all'atto della eventuale sdemanializzazione, che noi speriamo possa avvenire prima possibile della parte a terra della fascia il Comune manterrà il suo rapporto di co-concessionario degli specchi acquei, con tutto quello che ne consegue di elementi di valutazione e gestione di quelle aree.

E' chiaro ed evidente che dal punto di vista politico diventa più cogente il fatto che entro i 60 giorni previsti dalla delibera e dalla sottoscrizione della nuova convenzione, dovrà essere condiviso da Prà Viva e dal Comune di Genova un regolamento che preveda la gestione dei posti barca che, come prevede la delibera, devono essere necessariamente, fino minimo al 70%, resi disponibili alla nautica sociale e soltanto in una parte massima del 30% destinati eventualmente all'alienazione per canoni di mercato, con delle regole che devono essere stabilite in Comune.

Posso anticipare, chiudendo il mio intervento, che il direttivo di Prà Viva, ad oggi, con l'ultima riunione che abbiamo fatto, si è espressa contrariamente a dare seguito a questa facoltà. Ovviamente, fatta salva la scelta di non esercitare questa facoltà, questa facoltà va regolata.

Manterrei l'impegno di un ordine del giorno, anche del consigliere Grillo e, forse, di altri che all'atto della condivisione di questi regolamenti ci sia una riunione di commissione in cui questi regolamenti possano essere condivisi con il Consiglio Comunale”.

BRUNI (U.D.C.)

“La ringrazio per la risposta, assai chiara. Ritengo che la firma del contratto creerà anche un momento di serenità nell'ambito dell'attività di questa società che, come diceva lei, fa una nautica sociale ed è uno dei pochi posti dove tale nautica viene effettuata”.

DXXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI MUROLO E DE BENEDETTIS
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
RISPOSTA NEGATIVA A SEGUITO RICHIESTA
DI UN PARCHEGGIO PERSONALIZZATO IN
PROSSIMITÀ DELL'ABITAZIONE DI UN
DISABILE.

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“La ringrazio, presidente e ringrazio anche il Secolo XIX per aver portato alla ribalta la conoscenza di questo caso di cattiva burocrazia che fa magari paio con altre meno gravi ma altrettanto scabrose, magari di persone che

prendono la multa che non è dovuta e comunque devono fare ricorso o situazioni che palesemente, usando il cosiddetto buon senso del padre di famiglia, si potrebbe risolvere subito.

Manca la cultura da parte di questo Comune e, in generale, di tutti i Comuni della pragmaticità e del buon senso. Un ragazzo di 14 anni che vive a Certosa, che non ha il padre, non si può equiparare ad altre situazioni, magari di persone che o per reddito, o per quartiere, o per situazione familiare sono oggettivamente in una situazione diversa.

L'appellarsi ai regolamenti, la cattiva abitudine del burocrate italiano che è capace di dire no ma non ha mai il coraggio di prendersi una responsabilità a dire sì, ha portato anche all'allontanamento delle persone dalla politica.

Scusi lo sfogo perché, al di là del caso umano, ci ritroviamo sempre di fronte a dei burocrati che per non rischiare un sì dicono no, in modo che così non rischiano niente; se poi c'è un ragazzino di 14 anni che, come diceva il giornale, viene umiliato dal Comune occorre rispondere.

Spero che lei nel frattempo abbia preso una soluzione assumendosi anche le responsabilità di fare un'eccezione perché questo è il caso in cui la politica deve viaggiare alto, oltre i regolamenti, le postille, i commi e i codicilli e dare una risposta ai cittadini”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Credo che quelle centinaia di furbetti che invece hanno il park disabili sotto casa e che magari non lo meritano chissà cosa hanno pensato leggendo questo articolo sul giornale. Effettivamente credo che sia un vicenda talmente grossa che ha bisogno di una spiegazione e mi auguro che lei la dia e che trovi la soluzione spiegando i motivi per i quali i funzionari del Comune hanno negato alla famiglia di questo ragazzo la possibilità di utilizzare un park sotto casa dalla mamma.

Quello che fa strano, poi, è vedere che passano 9 mesi per avere una risposta, periodo durante il quale nessuno dice nulla. Poi gli uffici si svegliano e rispondono che non ha diritto perché lui può camminare. Non so come, visto che ha una protesi ad una gamba, ma credo che bisogna un po' rivedere questo iter burocratico perché purtroppo rovina un po' tutto e mette anche in cattiva luce l'amministrazione perché poi, come diceva il collega prima, sembra che la colpa sia del Comune.

Credo che la colpa vada ricercata proprio in questi funzionari che hanno svolto questi accertamenti dopo che nel 2009 gli era stato detto che l'handicap era grave, cosa che dovrebbe dargli diritto al pass, soprattutto pensando ai tanti che invece ne usufruiscono e che non ne hanno diritto”.

ASSESSORE FARELLO

“Il contenuto della vostra interrogazione è stato formulato nella maniera corretta. Mi permetto solamente di integrarlo e darvi una chiave di interpretazione più larga perché, proprio per tentare di evitare che sia la pura burocrazia ad analizzare pratiche che poi hanno una ricaduta importante sulla vita delle singole persone. Ogni singolo cittadino, però, deve essere considerato, nei limiti del possibile, all’interno del suo caso particolare oltre che nell’ambito delle regole generali.

Proprio per evitare un’eccessiva burocratizzazione, la commissione che valuta le richieste di istituzione di parcheggi disabili, sia generici che personalizzati, è composta oltre che da tre funzionari del Comune corrispondenti alla Direzione Mobilità e Traffico e Servizi alla Persona e Lavori Pubblici, insieme ad un funzionario della Asl n. 3 in quanto è l’autorità sanitaria quella che poi riconosce gli elementi di disabilità. All’interno di questa commissione era rappresentata anche la Consulta dei Disabili della Regione Liguria proprio per immettere un elemento di valutazione che sia a favore del soggetto disabile e che sia in grado di immettere quella componente soggettiva di buon senso all’interno dell’apparato delle norme e dei regolamenti.

Ovviamente anche questa cautela e questo provvedimento, che ritengo corretto, non è infallibile. Posso dire al Consiglio, e ringrazio per il quesito, che la commissione riesaminerà la richiesta che è stata avanzata e in prima istanza respinta e il nostro orientamento è nella direzione di una correzione della decisione che è stata assunta in precedenza.

Vorrei però dire che l’atteggiamento che ha la politica si astraie da determinate scelte per non immettere elementi discrezionali che nulla avrebbero a che fare con il riconoscimento di regole e norme che comunque sono indispensabili all’interno di una materia così delicata. Vorrei inoltre ricordare al consigliere De Benedictis, che ha avuto peraltro modo di riconoscerlo pubblicamente in Consiglio Comunale, ma è forse bene ridircelo ad alta voce in una sede istituzionale, che la lotta che questo Comune svolge verso i furbetti, a cui tra l’altro la Consulta Disabili dà un contributo fondamentale, ha portato in questi ultimi mesi ad importantissimi risultati perché abbiamo ritirato centinaia di tagliandi che non erano più in essere o erano oggetto di falsificazioni o inganni nei confronti della pubblica amministrazione.

Rispetto al caso singolo è sicuramente macroscopico il difetto di burocrazia che domani, nella sede della commissione, spero verrà corretto. Confermo inoltre la disponibilità piena dell’amministrazione comunale su istanza del Consiglio, della Consulta dei Disabili o di chiunque lo ritenga opportuno, a valutare che se eccesso di burocrazia è portato da norme o regolamenti per quanto attiene il Comune di Genova che possano essere giudicati troppo restrittivi c’è la piena disponibilità dell’amministrazione, su

indicazione di chi è competente e sensibile a questi argomenti, a portare quelle modifiche che permettano di evitare, in futuro, discrasie come queste”.

MUROLO (GRUPPO MISTO)

“E’ una questione forse culturale. E’ chiaro che la politica non deve decidere su tali questioni, però deve evitare la supremazia della burocrazia sul buon senso. Deve obbligare la burocrazia ad essere efficiente e non essere macchina di se stessa.

Così è il centralino che non risponde, il numero verde che non dà le risposte, l’ufficio interventi che non interviene. Al di là di alcune trasmissioni televisive della sera dove sono riportati questi scandali italiani credo sia dovere della politica, partendo da queste piccole cose, riavvicinarsi ai cittadini. Questo è un grande scandalo.

E’ una riflessione che questo Consiglio Comunale dovrebbe fare sui piccoli scandali di tutti i giorni perché quando un cittadino chiama un pronto intervento e questo arriva dopo quattro giorni, quando cambia un numero verde e questo non risponde, lì è comunque la politica che fa una brutta figura. Dovremmo ricominciare anche un’etica della pubblica amministrazione e l’etica passa anche da un rispetto delle persone.

Ringrazio comunque l’assessore per la notizia che ci ha dato auspicando anch’io un diverso parere da parte della Consulta”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“La ringrazio delle puntualizzazioni e speriamo che domain si possa arrivare ad una soluzione positiva per questo caso e la invito, insieme al collega Scidone, a non abbandonare mai il modo di perseguire I furbetti che sono ancora tanti”.

DXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
MERCATO AMBULANTE DOMENICALE DI
CORSO ITALIA”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Vorrei parlare di Corso Italia senza soffermarmi sulla valenza turistica della passeggiata dei genovesi ma vorrei proprio parlare per la valenza che ha per i cittadini genovesi.

Intanto i fruitori della passeggiata di Corso Italia la domenica non sono residenti nella stessa zona ma provengono da zone meno fortunate dal punto di vista logistico. Conseguentemente uno sforzo massimo dell'Amministrazione dovrebbe essere quello di cercare di rendere la passeggiata più attrattiva possibile perché sono persone che magari non vanno via per il weekend ma vanno a farsi due passi con la loro famiglia sul lungomare.

C'è questo mercatino che è stato collocato nei pressi dell'abbazia di S. Giuliano perché, come mi è stato riferito, c'è stata una scelta di quella parte di Corso Italia perché in quella zona i banchi non impedirebbero la visuale del mare e su questo sono perfettamente d'accordo.

C'è, però, un grosso problema perché i lavori dell'abbazia di S. Giuliano sono ormai fermi da più di 10 anni. Capisco che non si tratta di un compito del Comune ma certamente il Comune dovrebbe provvedere a farsi parte diligente presso la Sovrintendenza perché, se per problemi di bilancio, non possono continuare i lavori di ristrutturazione quantomeno provvedano ad eliminare il cantiere che delimita la passeggiata di Corso Italia per circa 80 metri e metà della profondità.

Questo crea un grosso problema nel senso che tra i banchi ammassati lato mare e i banchi abbassati lato monte, sempre sulla stessa corsia alla quale vanno aggiunte le macchine degli ambulanti stessi, si tratta di avere una viabilità tra i due banchi dove passano a male a pena due persone. Naturalmente questi banchi, fortunatamente perché c'è anche un volando di tipo economico, sono frequentati ma fanno sì che persone con cane, passeggini o carrozzelle non possano transitare.

Quello che le richiedo, assessore, è di farsi parte diligente nei confronti della sovrintendenza che ripristini la viabilità normale in quella parte. Ci sarebbero, poi, da regolamentare in una maniera forse più rigida vari ambulanti. A questo proposito vorrei sapere come arrivano queste autorizzazioni al parcheggio o dei camioncini per il noleggio di biciclette, skate-board ed anche alcuni furgoni vendi-bevande.

Vorrei avere quindi un impegno per i fruitori della passeggiata della domenica mattina di Corso Italia”.

ASSESSORE VASSALLO

“Grazie Presidente e grazie anche al collega Balleari, lo dico anche con rispetto, stima e simpatia visto anche il modo garbato con cui il collega pone l'interpellanza, ma abbiamo inaugurato un 54 omnibus, così come c'è il decreto omnibus che parte e poi nel corso dell'iter procedurale si inseriscono norme che utilizzano, abbiamo inaugurato anche il 54 omnibus.

Lo dico garbatamente, come garbatamente è stata la sua interpellanza naturalmente, vediamo allora di rispondere a questa serie di problemi che il collega pone.

Non lo ha detto, ma nel testo ci sono anche alcuni giudizi rispetto alle negatività dei banchi che sono esposti; è vero che c'è un degrado complessivo del livello dell'ambulantato, è una cosa che è in tutti i banchi e che può essere vista da qualunque cittadino e non dagli esperti.

Io credo che però che questi banchi abbiano non un livello così negativo come quello che viene evidenziato dall'interpellante, ci sono nel suo gruppo anche esperti di queste cose, e la pregherei di riferirsi anche a loro, perché hanno un livello di quello che oggi è la difficoltà anche di reggere economicamente un commercio di questo genere.

Detto questo prendo atto e senza dubbio mi confronterò con la Sovrintendenza rispetto a questa costruzione che, come lei ha già citato, è di competenza della Sovrintendenza, per cui l'unica cosa che può fare l'Amministrazione comunale è quella di vedere se ci sono spazi per la limitazione dell'area occupata e quindi il recupero della passeggiata, però è proprio una richiesta che facciamo e al buon cuore della Sovrintendenza, come lei ben sa e ha avuto modo di evidenziare.

La presenza di furgoni è una presenza di ambulanti regolari che si fermano, espongono le merci, e dopo un po' vanno via. E' una cosa frequente perché è una zona frequentata, ma sono anche temporanei all'esposizione e alla vendita delle merci, cosa diversa è quel riferimento che lei ha fatto ad un noleggio di biciclette, che non è un ambulante regolare, non è neanche un ambulante ed anche un'anomalia se vuole, perché ha una concessione di noleggio rilasciata dall'Assessorato al Traffico circa una decina di anni fa', e non ha un'occupazione di suolo pubblico nel senso che ha posizionato sul suolo pubblico solamente la merce che espone, che sono le biciclette.

Può essere un'occasione per andare a verificare questa anomalia della cui segnalazione io la ringrazio.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Ringrazio intanto per l'impegno che si è preso con la Sovrintendenza e approfitto perché sono iniziati recentemente i lavori di restauro di Corso Italia e sarebbe opportuno che le cose potessero andare di pari passo in modo che mentre si fa la risistemazione della Passeggiata, si possano vedere anche queste in un contesto, in modo da fornire poi un risultato unico complessivo buono per la nostra città e soprattutto per i propri cittadini.”

DXXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DANOVARO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE FINMECCANICA

DANOVARO (P.D.)

“Circa una settimana fa’ si è riunito il Consiglio d’Amministrazione di Finmeccanica, e in quella sede è stato comunicato che sono state accumulate perdite nei primi nove mesi di quest’anno per un valore di circa 767 milioni di euro.

Le ragioni di queste perdite sono state imputate ovviamente alla crisi economica, una crisi che investe l’Europa, e alla riduzione delle spese in particolar modo sul militare che si sono avute negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Italia, tutti Paesi europei che stanno fronteggiando la crisi e misurano anche il bilancio in ragione dei tagli alla Difesa.

Insieme a questo è stata presentata per rientrare le dismissioni per circa un miliardo di euro attraverso l’accorpamento, dopo quello a cui stiamo assistendo tra Elsag-Datamag e Selex- Communication, anche tra appunto questo nuovo soggetto e Selex Galileo, Selex Sistemi Integrati, un’operazione che dovrebbe consentire circa cento milioni di utili e che si andrebbe ad aggiungere ad altre operazioni che consisterebbero nella dismissione di una parte significativa delle attività industriali del gruppo impegnate nel civile.

Chiedo ai consiglieri di essere rispettosi perché non riesco a parlare.

Ora noi abbiamo una profonda preoccupazione, che deriva innanzitutto dalle scelte strategiche ed industriali del Gruppo. Crediamo che l’indebitamento a cui si è sottoposta Finmeccanica nell’acquisizione di alcune aziende, non ultima di DRS che è avvenuta qualche anno fa’, la presenza sui mercati inglesi, quindi anche su quello facevo riferimento americano, innanzitutto non è stata supportata dalla credibilità di un Governo che attraverso le relazioni internazionali non è stato in grado di accompagnare la competitività del Gruppo Finmeccanica anche sul mercato internazionale, per ragioni a noi note e che hanno portato anche alla nascita di un Governo tecnico.

Inoltre riteniamo una scelta completamente sbagliata da parte del Consiglio d’Amministrazione e riteniamo inadeguate le informazioni che ha trasmesso l’Amministratore delegato Orsi sulle scelte da parte del Gruppo di ridurre la propria presenza nel comparto civile.

Noi sappiamo che sui mercati Gruppi e holding che hanno attività simili poggiano la loro forza sul principio della multicorporate e cioè sul fatto che possano poggiare su almeno due gambe, il civile ed il militare e peraltro è curioso il fatto che pensino di rilanciare quest’Azienda a seguito di una

difficoltà attestata attraverso questa prima annotazione di bilancio tagliando quel settore, che è il settore maggiormente remunerativo.

Le aziende come Ansaldo Energia non hanno fatto ricorso alla cassa integrazione e sono aziende solide che producono utili; peraltro, recentemente, si è anche vista la compartecipazione col 45% del First Reserve, di un fondo coerente con il progetto industriale dell'azienda.

Ansaldo STS aumenta a due cifre e queste aziende non solo qua, ma prevalentemente qui a Genova, costituiscono un motore industriale e una straordinaria occasione di sviluppo e di presenza occupazionale a cui noi non vogliamo rinunciare.

Per questo io chiedo che l'Amministrazione si impegni con tutte proprie forze per rappresentare a questo nuovo Governo un'esigenza di una sterzata significativa rispetto alle scelte del piano industriale così come Orsi le ha presentate, e che valuti anche le opportunità che insieme alle difficoltà finanziarie che attraversano il Gruppo e le scelte industriali sbagliate e quei problemi che sono oggetto della cronaca di questi giorni, i problemi giudiziari non comportino un ulteriore elemento di debolezza del nostro Gruppo industriale, il più importante Gruppo industriale italiano.”

SINDACO

“Sono lieta consigliare che lei abbia potuto esprimere con forza il punto di vista del Partito Democratico in aula sulla delicata questione di Finmeccanica e dell'apparato industriale.

Spero che il suo punto di vista sia condiviso anche da altri Gruppi che siedono in questo Consiglio, certamente condiviso dalla Giunta e da me in particolare. Volevo dirglielo io perché il primo atto che abbiamo compiuto nei confronti del nuovo Governo ha doverosamente riguardato le questioni alluvionali, e quindi la mia prima relazione con il Governo Monti ha avuto questo come oggetto, credo fosse assolutamente doveroso, non sono stata certo la sola, anche le altre Istituzioni lo hanno fatto.

Il primo risultato positivo è che avremo a Genova non solo il Ministro Clini ma, pare, anche il Ministro Cancellieri e che su questo problema, a differenza di quanto fatto nei mesi precedenti (mi rendo conto, però, quale fosse la difficoltà politica di un Governo che stava entrando nella fase finale), l'attenzione di questo Governo è stata immediata.

Il secondo atto riguarderà il nostro apparato produttivo perché naturalmente il valore delle aziende Finmeccanica è, non solo per la città di Genova, ma per il Paese un valore dal quale non si può prescindere.

Bisogna capire in che modo il nuovo Governo intende inserirsi con forza in dinamiche che altre volte abbiamo giudicato assolutamente non

all'altezza della necessaria trasformazione di queste aziende, al di là della vendita o la svendita di qualche pezzo.

Siamo tutti addolorati delle notizie che riguardano le questioni giudiziarie che hanno coinvolto una parte del management, io spero che torni invece alta e forte la consapevolezza che il valore di queste aziende risiede nel valore delle professionalità che operano in queste aziende; tecnici, lavoratori, operai, persone di grande livello dei quali il Paese non si può privare se vogliamo uscire dalla crisi essendo ancora un Paese con una dimensione industriale, spero che questo sia l'auspicio di tutti.

Non credo che sia il caso di aggiungere molte considerazioni perché lei ha fatto un panorama che è assolutamente legato alla cronaca e alle cose che anche a me risultano, ma volevo dirle che il secondo incontro che richiediamo come Giunta è esattamente su queste questioni e non solo con l'Amministratore Delegato, cosa peraltro già fatta altre volte, ma direttamente con il Responsabile del Governo che, spero, si occupi in modo diverso di queste nostre eccellenze.”

DANOVARO (P.D.)

“Ringrazio la Sindaco della sensibilità e dell'attenzione che mostrerà sicuramente nei confronti delle aziende che costituiscono un patrimonio straordinario di competenze e di capacità che noi abbiamo intenzione assolutamente di salvaguardare.”

DXXXIX

COMMEMORAZIONE DELL'EX CONSIGLIERE
COMUNALE GIACOMO GUALCO

GUERELLO – PRESIDENTE

“Prima dei lavori un minuto di raccoglimento, per favore.

Colleghi qualche giorno fa è mancato Giacomo Gualco, un personaggio importante della politica cittadina, era stato anche Presidente della Regione, era stato anche Deputato, ma qua lo ricordiamo come consigliere comunale.

Era una persona estremamente conosciuta in città, una persona gioviale, un ottimo amministratore, un uomo dal grande senso umano e dalla grande bonarietà.

Alla sua famiglia da parte di tutti noi un sentito cordoglio.”

**DXLII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A NUOVO
PROGETTO PORTICCIOLO DI PEGLI**

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dò lettura di un ordine del giorno presentato.”

TESTO ORDINE DEL GIORNO

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Constatato che

Dopo la variante della Regione Liguria è emersa l’incompatibilità del progetto della Società Porto Pegli s.r.l. alle modifiche richieste per l’approdo della nautica da diporto a Pegli;

IMPEGNA LA SINDACO LA GIUNTA

Alla presentazione da parte di Bagni Castelluccio Srl e di Porto Pegli Srl di un nuovo progetto per il porticciolo di Pegli che risponda alle aspettative più volte espresse dai cittadini del Ponente e cioè:

- Eliminazione della Piastra a Levante (via Zaccaria) che impedirebbe il riciclaggio dell’acqua del campo di canottaggio;
- Forte ridimensionamento della cementificazione (836 posti auto);
- Ricucitura tra Pegli e Prà con la costruzione della passeggiata;
- Fermata FS a Pegli Lido;
- Rispetto paesaggistico e ambientale della rocca del Castelluccio.

Proponenti: Nacini, Delpino (S.E.L.); Bruno (P.R.C.); Piana (L.N.L.); Bernabò Brea, Maggi (Gruppo Misto); Gagliardi (I.D.V.)”

- presso la sede di Genova sono occupate persone di professionalità elevata e che ancora una volta si rischia di far trasferire i profili migliori della nostra Città in altre Regioni;

VISTO CHE :

- nei giorni scorsi è stato comunicato al personale dipendente che Georgia.- Pacific Italia è stata acquistata da Lucart Group con sede a Porcari (LU);

- la preoccupazione è quella di una dismissione totale della direzione ed in parte della rete di vendita dal momento che i nuovi acquirenti hanno già una direzione ed una rete di vendita;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi per contattare direttamente la Società in oggetto, i lavoratori, le rappresentanze sindacali ed industriali al fine di scongiurare un ridimensionamento o addirittura la chiusura di questa importante realtà aziendale della nostra Città.

Proponenti: Piana (L.N.L.); Campora (P.D.L.); Delpino (S.E.L.); Bruno (P.R.C.); Cappello (Gruppo Misto); De Benedictis (I.D.V.); Basso (L'Altra Genova).”

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 40 voti favorevoli; n. 1 presente non votante (Viazzi).

Considerato

che, con la risoluzione 54/134 del 17 dicembre 1999, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, oltre a dichiarare tale data Giornata Mondiale per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne, ha invitato governi, organizzazioni internazionali, ONG e tutti i livelli istituzionali ad accrescere la consapevolezza e la sensibilità dell'opinione pubblica su questo tema attraverso campagne di informazioni ed azioni di vario tipo;

che la violenza contro le donne si inserisce in un contesto culturale che tende a considerare le donne come oggetto e quindi più facilmente vittime di violenza;

Visto che oltre ad azioni e leggi specifiche contro atti persecutori e violenti occorre agire e sensibilizzare i mass media e la cultura del nostro Paese;

Preso atto che la Commissione Pari Opportunità, in sede congiunta con la Commissione Cultura, nella seduta del 21 novembre, ha condiviso la necessità di esprimersi attraverso un ordine del giorno;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad intervenire con azioni volte a tutelare la dignità delle donne e a promuovere iniziative concrete tese a combattere con forza qualsiasi stereotipo di genere ed a favorire lo sviluppo di una sempre più diffusa e radicata cultura della non violenza.

Proponenti: Tassistro, Danovaro (P.D.); Campora, Grillo G. (P.D.L.); Piana (L.N.L.); Cappello (Gruppo Misto); Burlando, Delpino (S.E.L.); De Benedictis (I.D.V.); Basso (L'Altra Genova); Bruno (P.R.C.).”

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 39 voti favorevoli; n. 2 astenuti (Cecconi, Costa); n. 1 presente non votante (Viazzi).

DXLVII (81) ISTITUZIONE, AI SENSI DELL'ART. 37, COMMA 7, DELLO STATUTO, DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER GLI EVENTI ALLUVIONALI DEL 4 NOVEMBRE 2011.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Abbiamo svolto un buon lavoro in Conferenza Capigruppo informale che ha elaborato una serie di proposte emendative.

Abbiamo condiviso tutta una serie di modifiche al testo ed integrazioni anche con i nominativi dei consiglieri preposti a questa Commissione che voglio segnalare, è una Commissione la cui partecipazione non prevede alcun compenso, è assolutamente a titolo gratuito.

A mio giudizio più che fare un elenco degli emendamenti forse sarebbe utile leggere il testo finale che andiamo a votare, se i colleghi sono d'accordo.

Secondo me noi andiamo a votare gli emendamenti naturalmente, scusate posso avere un po' di attenzione? Dicevo, poiché abbiamo emendato punto su punto in un contesto complesso, secondo me è più facile leggendola tutta andare a sapere qual'è poi il voto, dopodiché si votano solo le parti emendate, per la lettura cosa ne pensate?”

GUASTAVINO (P.D.)

“Intervengo per mozione d'ordine, a parte qualcuno di noi che ha lavorato intensamente su questa proposta, alcuni Gruppi non ne conoscono bene i contenuti, vi chiedo almeno dieci minuti di sospensione per mettere tutti i colleghi a conoscenza e comunque di farne una copia.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Distribuiamo il testo definito finale che comprende anche il nominativo dei consiglieri preposti.

Ribadisco sospendo perché la redazione finale è stata svolta in questi ultimi momenti, diamo il tempo ai colleghi di leggerlo, facciamo fare dagli uffici le fotocopie.”

(dalle ore 16,06 alle ore 16,28 il Presidente sospende la seduta)

GUERELLO – PRESIDENTE

“E’ stata svolta una sospensione, spero che tutti abbiano potuto leggere l’ultima stesura.

Allora, io leggerei il documento che va a prendere gli emendamenti redatti dopo la Conferenza Capigruppo informale di questa mattina.

Lo leggerei perché è più agevole capire l’inserimento delle variazioni.”

Il Presidente legge il testo della proposta di deliberazione.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Questo è il testo con le parti emendate, quindi è il testo finale.

Su questo si inseriscono proposte di emendamenti, il primo emendamento denominato 1 firmato dai consiglieri Delpino, Nacini, Burlando, se lo volete illustrare poi lo mettiamo in votazione direttamente.

L’emendamento n. 2 è stato ritirato, sempre a firma Delpino, Nacini, Burlando?

La Segreteria Generale mi dice di votarlo.”

DELPINO (S.E.L.)

“Sì l’emendamento n. 2 se lo consideriamo errore materiale nel senso che nello svolgimento della delibera ...interruzioni... comunque il primo emendamento che è proposto anche il maniera poco corretta perché faceva riferimento alla prima stesura della delibera ed ora, facendo riferimento alla seconda delibera totalmente emendata, vedo che manca un riferimento, perché io faccio riferimento alla parte propositiva e vedo che anche nella parte deliberativa c’è lo stesso oggetto di cui vorrei discutere, quindi verrebbe un emendamento incompleto, ma adesso illustro brevemente le ragioni e quindi facciamo un po’ riferimento a tutto.

Avrei dovuto mettere al dodicesimo capoverso della seconda pagina, e al punto 6 della parte deliberativa perché c’è una ripetizione delle cose che deve fare questa Commissione. Il problema comunque è questo, noi consideriamo che sia un elemento di salute istituzionale, che venga soppressa la dicitura che il Presidente della Commissione deve essere affidato ad un componente di minoranza, crediamo che invece questa risoluzione, che è cosa giusta, ma formalmente, la forma qualche volta ha la sua importanza, deve essere il prodotto di un accordo fra gentiluomini del Consiglio Comunale, vi diciamo

sicuramente, ve lo abbiamo detto in più occasioni, che sicuramente voteremo un compente dell'opposizione, ma è più salutare ed è più convincente e si da maggior forza, se non viene prescritto nella delibera, ma viene invece spontaneamente "votato" dal Consiglio Comunale. Poi se ciò non avvenisse avete una carta formidabile, avete la possibilità di andare a finire su tutti i giornali, di ribaltare, mi rivolgo alla minoranza, il tavolo, ma credo che sia opportuno non metterlo in delibera questo riferimento.

Sicuramente, lo ripeto ancora una volta, voteremo, voterò un esponente di minoranza, considerando che minoranza non è solo quella che fa riferimento al Popolo della Libertà, comunque questo è il nostro punto di vista.

Sull'altro emendamento, è chiaro che se nel corpo della delibera si fa riferimento ai recenti fatti alluvionali, quindi principalmente del 4 novembre, ma uno sguardo si può dare ai fatti successi a Sestri lo scorso anno, non mettiamo confini, è chiaro che anche nel titolo della delibera ci deve essere questa correzione, "i recenti fatti alluvionali", quindi mi sembra persino una cosa banale illustrarla."

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI

SUB EMENDAMENTO N. 1

"Al 12° capoverso della seconda pagina, dopo le parole "che avrà la durata di 3 mesi" eliminare le parole " e la cui presidenza sarà assegnata ad un consigliere di opposizione".

Proponenti: : Burlando, Delpino e Nacini (S.E.L.)"

SUB - EMENDAMENTO N. 2

"nel titolo modificare "eventi alluvionali del 4 novembre 2011" in "recenti eventi alluvionali""

Proponenti: Burlando, Delpino e Nacini (S.E.L.)"

Esito votazione sul sub-emendamento n. 1: respinto con 5 voti favorevoli; 24 voti contrari (De Benedictis; Bernabò Brea: P.D.; P.D.L.; L.N.L.); n. 11 astenuti: L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; Gruppo Misto: Cappello,

Maggi; P.R.C.: Bruno; P.D.: Federico, Guerello, Lecce, Malatesta; I.D.V.:Proto).

Esito votazione sul sub-emendamento n. 2: approvato con 38 voti favorevoli, 2 astenuti (Federico, Maggi), 1 presente non votante (Bernabò Brea).

GUERELLO – PRESIDENTE

“Nel punto 6 del testo che ho letto, c’è un errore fatto nella modifica del testo, ovviamente all’interno della Commissione sarà individuato il Presidente tra i consiglieri di opposizione, era un refuso e non lo metto neanche nell’emendamento, era una correzione formale.

Invece adesso votiamo l’emendamento fatto da tutti che sostanzialmente nella lettura che ho dato era già inserito nel testo finale, comunque è l’emendamentone, diciamo così.”

EMENDAMENTO COMPLESSIVO

““ISTITUZIONE, AI SENSI DELL’ART. 37, COMMA 7, DELLO STATUTO, DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER I RECENTI EVENTI ALLUVIONALI.”

Su proposta del Presidente del Consiglio Comunale,

preso atto degli ordini del giorno approvati dal Consiglio Comunale in data 10/11/2011 con i quali si prevedeva la costituzione di una Commissione speciale sui recenti eventi alluvionali che hanno colpito la città di Genova;

Richiamati gli articoli 37, c. 7, dello Statuto e 40 del Regolamento per lo svolgimento dei lavori del Consiglio Comunale;

Rammenta che ai sensi dell’art. 37, c.7, la deliberazione istitutiva della commissione speciale debba essere approvata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio;

Precisa che i compiti della Commissione, in relazione ai recenti eventi alluvionali, saranno:

- Valutazione sulle cause, sui sistemi di monitoraggio, controllo e coordinamento, in stretto rapporto con i territori colpiti;

- Analisi di interventi/opere eseguite negli ultimi anni per prevenire disastri idrogeologici;

- Elaborazione di proposte operative e di miglioramento in relazione ad:
- interventi di prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico;
- efficacia ed adeguatezza delle risposte operative con particolare riferimento agli abitanti, agli operatori economici e comunque a tutti i soggetti e a chi a vario titolo coinvolto dalle conseguenze di eventi atmosferici;

Predisposizione di una relazione finale sui lavori della commissione da portare in discussione in apposita seduta del Consiglio Comunale;

Preso atto delle discussioni avvenute nella seduta della Commissione I Affari Istituzionali del 17 Novembre u.s. e nella seduta della Conferenza dei Capigruppo del 22 Novembre c.a.

- La Commissione nel suo operato potrà avvalersi dell'apporto di tutti gli uffici competenti.

La Commissione, sarà composta fino ad un massimo di n. 5 consiglieri per i gruppi formati da un numero di consiglieri sopra le dieci unità, fino ad un massimo di due consiglieri per i gruppi formati da un numero di consiglieri tra le tre e nove unità. I gruppi composti di un numero inferiore ai tre saranno rappresentati da un consigliere. Ogni gruppo potrà indicare un esperto che partecipi alla commissione senza diritto di voto. Per tutti la partecipazione sarà gratuita.

La Commissione avrà la durata di 3 mesi a decorrere dalla prima riunione e la presidenza sarà assegnata ad un consigliere di opposizione.

Preso atto che i gruppi presenti in Consiglio Comunale sono:

P.D.
RIF. COMUNISTA
I.D.V.
S.E.L.
NUOVA STAGIONE
VERDI

P.D.L.
LEGA NORD
L'ALTRA GENOVA
U.D.C.
GRUPPO MISTO

Visto l'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento espresso dal Dirigente competente nonché il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

**IL CONSIGLIO
DELIBERA**

1) l'istituzione, ai sensi dell'art. 37, comma 7, dello Statuto, della "*Commissione Speciale per i recenti eventi alluvionali*";

2) che la Commissione, sarà composta fino ad un massimo di n. 5 consiglieri per i gruppi formati da un numero di consiglieri sopra le dieci unità, fino ad un massimo di due consiglieri per i gruppi formati da un numero di consiglieri tra le tre e nove unità. I gruppi composti di un numero inferiore ai tre saranno rappresentati da un consigliere. Ogni gruppo potrà indicare un esperto che partecipi alla commissione senza diritto di voto. Per tutta la partecipazione sarà gratuita e che quindi ne faranno parte i seguenti consiglieri:

P.D.: GRILLO Luciano, LECCE Salvatore, COZZIO Luisa, MALATESTA Gianpaolo, MANNU Giorgia;

R.C.: BRUNO Antonio;

I.D.V.: GAGLIARDI Alberto, DE BENEDICTIS Francesco;

S.E.L.: DELPINO Bruno, BURLANDO Angela;

NUOVA STAGIONE: ARVIGO Alessandro

VERDI: DALLORTO Luca;

P.D.L.: OTTONELLO Tomaso, COSTA Giuseppe, GRILLO Guido, BALLEARI Stefano;

LEGA NORD: PIANA Alessio;

L'ALTRA GENOVA: MUSSO Enrico, MUROLO Giuseppe;

U.D.C.: BRUNI Gianlorenzo;

GRUPPO MISTO: CAPPELLO Manuela, MAGGI Franco Nino.

3) che i compiti della Commissione così istituita, saranno:

- Valutazione sulle cause, sui sistemi di monitoraggio, controllo e coordinamento, in stretto rapporto con i territori colpiti;

-Analisi di interventi/opere eseguite negli ultimi anni per prevenire disastri idrogeologici;

- Elaborazione di proposte operative e di miglioramento in relazione ad:
 - interventi di prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico;
 - efficacia ed adeguatezza delle risposte operative con particolare riferimento agli abitanti, agli operatori economici e comunque a tutti i soggetti da chi a vario titolo coinvolto da eventi atmosferici;

- predisposizione di una relazione finale sui lavori della commissione da portare in discussione in apposita seduta del Consiglio Comunale;

4) che la Commissione nel suo operato potrà avvalersi dell'apporto di tutti gli uffici competenti;

5) che la Commissione avrà la durata di 3 mesi a decorrere dalla prima riunione;

6) che all'interno della Commissione sarà individuato il Presidente tra i consiglieri di opposizione.

7) Circa il funzionamento per quanto non espressamente previsto dalla presente deliberazione e dal regolamento si applicano le norme per il funzionamento delle commissioni consiliari permanenti.”

Esito votazione sul sub-emendamento n. 1: respinto con 5 voti favorevoli; 24 voti contrari (De Benedictis; Bernabò Brea: P.D.; P.D.L.; L.N.L.); n. 11 astenuti: L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; Gruppo Misto: Cappello, Maggi; P.R.C.: Bruno; P.D.: Federico, Guerello, Lecce, Malatesta; I.D.V.:Proto).

Esito votazione sul sub-emendamento n. 2: approvato con 38 voti favorevoli, 2 astenuti (Federico, Maggi), 1 presente non votante (Bernabò Brea).

Esito votazione sull'emendamento complessivo: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'Istituzione della Commissione Speciale per i recenti eventi alluvionali: approvata all'unanimità.

DXLVIII

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N. 267/18.08.2000.DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 311 DEL 20.10.2011 AD OGGETTO "XIII NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATI 2011/2013".

RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART.42,CO.4,DEL T.U. D.LGS. N. 267/18.08.2000. DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 326 DEL 10.11.2011 AD OGGETTO "XIV NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATI 2011/2013".

PROPOSTA N. 00078/2011 DEL 10/11/2011 – XV NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATI 2011-2012-2013. ASSESTAMENTO DI BILANCIO.

DXLIX (82)

PROPOSTA N. 00066/2011 DEL 13/10/2011 - AGGIORNAMENTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA LEGGE URBANISTICA REGIONALE 4 SETTEMBRE 1997 N. 36 E S.M. E I., INERENTE LA MODIFICA DELLA ZONIZZAZIONE DI PIANO RELATIVA ALL'IMMOBILE DI VIA MERCANTINI 16, DA SOTTOZONA RH A SOTTOZONA BA, CONSEGUENTE AL NON ASSOGGETTAMENTO A VINCOLO DI DESTINAZIONE D'USO AD ALBERGO STABILITO DALLA REGIONE LIGURIA CON D.G.R. N. 1099, IN DATA 24/09/2010, AI SENSI DELL'ART. 2 COMMA 10 DELLA LEGGE REGIONALE N. 1/2008.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Questa proposta riguarda l’aggiornamento del Piano Urbanistico Comunale inerente la modifica della zonizzazione di piano relativa all’immobile di Via Mercantini.

Abbiamo rilevato dalla Relazione che la Regione ha approvato la proposta comunale di eliminazione del vincolo di destinazione ad uso albergo, ovviamente per tutti gli alberghi, oltre che a questo, che ne avevano fatto richiesta, attribuendo a tali immobili la destinazione d’uso residenziale e quindi nell’impegno di questo ordine del giorno, impegniamo Sindaco e Giunta per i seguenti adempimenti e cioè nel caso la proprietà dell’immobile di Via Mercantini presenti alla Civica Amministrazione un progetto residenziale, proponiamo di acquisire sullo stesso, il parere del Municipio e sottoporre lo stesso progetto alla competente Commissione Consiliare, questo mi sembra un atto dovuto non fosse altro sul piano dell’informazione al Consiglio stesso.”

SINDACO VINCENZI

“Volevo dire al consigliere Grillo che sono d’accordo.

La competente Commissione Consiliare lei intende del Consiglio? Bene grazie.”

PIANA (L.N.L.)

“Sindaco vede io avrò una posizione di astensione nei confronti di questa pratica che considero una sorta di mero adempimento burocratico in linea peraltro con alcune linee anche condivisibili di scelte di politica urbanistica che in più occasioni sono state riprese in quest’aula.

Questo tra l’altro è uno strumento previsto già da una norma regionale che è in vigore dal 2008, si tratta sostanzialmente di dare la possibilità di cambio destinazione d’uso per quegli immobili nati in un contesto alberghiero di un certo tipo con determinati tipi di tipologia di turismo che oggi sono desueti e che quindi è giusto poter trasformare.

Penso che le misure contenute nel Piano Urbanistico possano rappresentare comunque un riferimento normativo che dia garanzia affinché questo tipo di operazione non venga trasformata in speculazione.

Francamente non sono molto d’accordo però con quanto proposto dal collega e quanto assentito dall’Amministrazione e da lei, nel senso che una volta approvato questo tipo di delibera credo siamo nel contesto di un’iniziativa dell’edilizia privata e quindi se ci mettiamo a fare le pulci su tutti i progetti di edilizia privata mi pare perdiamo un po’ di vista il senso delle cose e soprattutto rischiamo di ulteriormente appesantire iter burocratici già molto lunghi e

complessi, quindi la mia posizione sarà di astensione sulla pratica e sull'ordine del giorno.”

COSTA (P.D.L.)

“Ci è stato spiegato che la tipologia della struttura mal si confà con quelle che sono le logiche alberghiere di ospitalità, però noi ci rendiamo conto che questa città da tempo si sta proiettando per dare ospitalità, essere una città d'accoglienza, turistica e quindi una differenziazione dell'offerta alberghiera era positiva, e avremmo visto magari un impegno maggiore dell'Amministrazione volta a sviluppare una diversificazione d'offerta.

Pertanto il nostro voto su questo atto deliberativo è un voto di astensione, rendendoci conto anche di logiche di sistema alberghiero. Non abbiamo visto però uno sforzo e un impegno volto in quello che dicevo e che ha anticipato anche il collega Piana, cioè verso un'offerta estremamente differenziata di sistemazione alberghiera.

Tra l'altro in una zona che era un punto di riferimento, ci sono altre situazioni di ospitalità simili e non vorremmo che saltassero tutte su questa logica pertanto il nostro voto è di astensione.”

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla Relazione

“che la Regione ha approvato la proposta comunale di eliminazione del vincolo di destinazione d'uso ad albergo, operante ex lege, per gli alberghi che ne avevano fatto richiesta compreso l'Albergo Nettuno Lido di Via Mercantini 16, attribuendo a tali immobili la destinazione d'uso residenziale”;

interscambi scientifici e di ricerche per nuove architetture. Il Comune aveva, pertanto, proposto lo studio di siti ricadenti nel settore urbano “Quartiere Diamante Begato 9” per avviare una riqualificazione del sistema residenziale e per superarne il degrado sociale. Contestualmente è stata avviata un’ipotesi di ampliare lo studio sino a comprendervi anche l’area ex Mira Lanza.

Sarebbe opportuno poter avere un’informativa circa l’avvenuto parziale rimborso al Comune delle spese sostenute relative ai 30.000 Euro. Chiediamo, inoltre, notizie in merito al contenzioso da parte della società in questione nei confronti del Comune. Sono due passaggi meritevoli di chiarimento, considerato che questa delibera di Giunta ha delle strette connessioni con l’atto finale che ci viene proposto.

Il secondo ordine del giorno richiama la deliberazione del 14 gennaio 2003 in cui si afferma che l’area non risulta sottoposta a vincolo idrogeologico. Ora, considerati i recenti eventi alluvionali e rilevato che l’area ex Mira Lanza è situata in sponda sinistra del torrente Polcevera, evidenziamo l’esigenza di una revisione dei piani di bacino atta ad individuare le aree inondabili. Gli studi a cui faccio riferimento risalgono al 2002 ossia a circa 10 anni fa, quindi proponiamo di attivare con Regione e Provincia le più opportune verifiche a suddetta area prima di procedere ad eventuali autorizzazioni di edificabilità.

Considerato quanto abbiamo letto in merito all’accordo di pianificazione e tenuto conto delle proposte del Consiglio Municipale della Valpolcevera, sarebbe opportuno un ulteriore approfondimento. Quindi con l’o.d.g. n. 3 proponiamo di audire in apposita riunione di Commissione consiliare il Presidente del Municipio V Valpolcevera. Inoltre chiediamo di informare periodicamente la competente Commissione consiliare ed il Consiglio comunale, prima della conclusione del ciclo amministrativo, circa il contenuto e gli obiettivi previsti nell’accordo di pianificazione.

Ora, è chiaro che questa proposta di deliberazione viene poi meglio specificata nei suoi contenuti e nei suoi adempimenti nell’atto di pianificazione che, come avrete notato, dovrà essere sottoscritto da Regione, Provincia, Comune e Rete ferroviaria italiana. Con quest’ordine del giorno noi proponiamo che questo accordo di pianificazione sia monitorato e che venga data informazione periodicamente e in tutti i casi prima che si concluda questo ciclo amministrativo.”

LECCE (P.D.)

“Nell’illustrare l’o.d.g. n. 4 voglio prima di tutto ricordare il lavoro rispettoso che fanno i Municipi nei loro territori cercando di rappresentare al meglio i cittadini. Nella fattispecie è importante considerare anche le giuste esigenze rappresentate unanimemente dal Consiglio del Municipio V Valpolcevera, il quale, dopo un’approfondita discussione, ha dato un parere

favorevole all'unanimità inserendo alcune proposte che sono sicuramente condivisibili da parte del mio Gruppo e mi auguro da parte dell'intero Consiglio.

In quest'area ci aspettiamo tante cose, tuttavia siamo preoccupati per quanto concerne l'aspetto commerciale. In Commissione è stato ribadito dalla Sindaco e dai tecnici il non aumento delle superfici dal punto di vista commerciale. Oggi sono tanti i negozi e le grandi strutture dedicate al commercio. Pertanto siamo favorevoli allo sviluppo ma riteniamo necessario un controllo in merito. Nella Valpolcevera, come in altre zone della città che sono state oggetto di grandi servitù in questi anni, credo sia corretto rivendicare una nuova qualità della vita.

In quest'area ci sono 36.000 metri quadrati di cemento. Noi chiediamo di essere coerenti col PUC per quanto riguarda la permeabilità delle aree. Questo significa avere attenzione nei confronti del nostro territorio in relazione ai recenti fatti alluvionali. Chiedo, quindi, che venga recepita all'unanimità questa esigenza del Municipio.”

BRUNI (U.D.C.)

“Questa nuova area e soprattutto la struttura socio-sanitaria che si andrà a costruire all'interno della stessa (si parla di circa 3.000 metri quadrati) sicuramente è un'idea importante in quanto consentirà alle persone che vivono in queste zone di avere una struttura simile alla Fiumara o ai Magazzini del Cotone, che ovviamente può essere più fruibile con una stazione ferroviaria presente nelle vicinanze. Tuttavia, nel contempo, come cittadino genovese ma soprattutto come colui che vive e lavora all'interno della Valpolcevera chiedo con l'o.d.g. n. 5 che ogni attività svolta in strutture socio-sanitarie non sia preceduta da una chiusura selvaggia delle strutture sanitarie esistenti, anche alla luce di un Ospedale di Vallata che oggi viene definitivamente cancellato ma soprattutto in riferimento ad un Ospedale del Ponente che ad oggi non ha ancora una data certa di costruzione e di usufruibilità.”

MANNU (P.D.)

“Credo che questo progetto di riqualificazione dell'area ex Mira Lanza sia veramente una svolta. Siamo ormai in dirittura d'arrivo per l'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale che è un punto di vanto per questa Giunta. Io credo che innanzitutto dobbiamo sempre chiederci che cosa può fare la politica per i cittadini e questo è un bellissimo esempio di quello che noi stiamo facendo. Lo dobbiamo fare *cum grano salis* e quindi al meglio. Per fare ciò abbiamo pensato di realizzare prima i servizi e poi le strutture, cosa che ritengo sia già di per sé un punto di vanto, perché pensare ad una fermata

ferroviaria prima ancora della struttura credo sia veramente un grande momento innovativo verso il quale stiamo procedendo come treni.

In quest'ottica io andrei un po' più in avanti, perché oltre ad auspicare che all'interno di quest'area insista un domani, di concerto con la Regione, una piastra ambulatoriale che potrebbe certamente garantire un ottimo servizio per questa zona, credo che si possa truardare oltre. Non dimentichiamoci che durante questa Amministrazione abbiamo inaugurato la strada di sponda destra, una strada che potrebbe essere già un'altra opera lungimirante, che attualmente serve a meglio collegare l'Alta Valpolcevera con Sampierdarena ma che un domani, qualora finalmente la Regione reperisse i soldi e questi ci provenissero anche dal Governo, potrebbe anche servire in maniera ottimale il nostro tanto agognato Ospedale del Ponente.

Quindi l'emendamento n. 1 si colloca nell'ottica di chiedere, di concerto con la Regione, che venga meglio specificato nell'area di Villa Bombrini un'area sufficientemente l'Ospedale del Ponente. In materia di sanità il Comune ha poche competenze in quanto si tratta per lo più di materia regionale. Quello che può fare, però, è influire nelle scelte in materia urbanistica. Pertanto avendo ancora a disposizione questo strumento ed essendo stata indicata anche Villa Bombrini come possibile ubicazione dell'Ospedale del Ponente chiedo una semplice specificazione di reperire un'area sufficientemente vasta, perché, qualora un domani ci pervenissero i soldi per l'ospedale, noi saremmo pronti ad accoglierlo in un'area adeguata.”

SINDACO

“Consigliere Grillo G., in merito all'o.d.g. n. 1 per quello che riguarda il secondo punto degli adempimenti rimando a quanto già scritto in delibera (siamo a pag. 14 della relazione) che cito testualmente: “L'intesa sostanzialmente prevede l'accordo tra Comune e Fondamenta sgr per estendere l'area di studio del Concorso European, concentrata sul Quartiere Diamante, all'area della piana di Teglia, ed in particolare all'area “ex Mira Lanza”, ed a tal fine Fondamenta sgr si è impegnata a corrispondere al Comune il parziale rimborso delle spese sostenute per il concorso di progettazione, sempreché nella elaborazione progettuale relativa al recupero dell'area ex industriale dovesse avvalersi di uno dei progetti selezionati”. Questa è la risposta che lei chiedeva e quindi la questione sarà inserita in sede di definizione del P.U.O..

In merito al primo punto degli adempimenti sono d'accordo nell'accettare il suo ordine del giorno ma sappia che è già contenuto dentro questa nostra pratica che è a sue mani. Sono d'accordo, altresì, con l'o.d.g. n. 2 ma vorrei tranquillizzarla perché i pareri sui piani di bacino e sulle aree esondabili sono già stati ampiamente acquisiti. Ovviamente continueremo a farlo nelle forme di massima precisione possibile e in questo senso l'accoglio

come una richiesta che condivido, ma vorrei fosse chiaro che non ci dice cose che non stiamo già facendo.

Non comprendo, invece, il senso dell'o.d.g. n. 3. A mio parere andare nuovamente ad audire il Presidente del Municipio mi sembra che sia un ulteriore appesantimento del percorso, e questo lo eviterei. Non ho una pregiudiziale ideologica ma, come ha detto prima il consigliere Lecce, questo parere è stato in effetti acquisito. Sarei, dunque, per non accogliere quest'o.d.g. ritenendolo un appesantimento poco significativo.

Va bene l'ordine del giorno n. 4. Anch'esso è in parte già contenuto, ma lo sottoscrivo ampiamente. Sono d'accordo con l'o.d.g. n. 5 e lo sottolineo con forza perché l'impegno a creare una piastra sanitaria in Valpolcevera deve essere visto come un impegno a risolvere problemi socio-sanitari della valle e non come una modalità per andare a togliere quello che c'è al momento. Il fatto che vada poi tutto migliorato sicuramente è vero, ma prima è necessario realizzare questa piastra e poi ne parleremo.

Consigliera Mannu, non so se lei intenda mantenere come emendamento quanto da lei illustrato o posso chiedere a lei e a tutti coloro che l'hanno sottoscritto di trasformarlo in ordine del giorno. Le dico già subito che se anche fosse emendamento voterei comunque a favore, ma vorrei che fosse chiaro che anche il senso dell'emendamento che la Giunta ha presentato è quello di evitare di avere incidenti di percorso nel rapporto tra noi e la Regione. Essendo un accordo di pianificazione, mentre per il Comune si prevede il passaggio in Consiglio Comunale, per quello che riguarda la Regione si prevede il passaggio in Giunta. Quindi chiedere che ci si assuma responsabilità del Comune e della Regione o è messo nella formulazione che noi abbiamo indicato nel nostro emendamento e cioè "proporre alla Regione di" o altrimenti diventa un impegno improprio, in quanto oltretutto del Comune diventa un impegno della Regione che la stessa ancora non ha sottoscritto. Pertanto se lei fosse disponibile potrebbe essere trasformato in ordine del giorno. Se dovesse, invece, rimanere emendamento, bisognerebbe in qualche modo modificarlo con la dicitura di cui sopra."

MANNU (P.D.)

"Io sono ovviamente disponibile – e credo di dare voce anche agli altri consiglieri firmatari – a trasformarlo in ordine del giorno. Tuttavia porrei una domanda ben precisa al Sindaco al fine di fare chiarezza per tutti quanti. Qualora ci fossero realmente i soldi e fosse fattibile l'Ospedale del Ponente nella zona di Villa Bombrini, vorrei sapere se noi saremmo pronti a dare la nostra disponibilità e a dire che si può fare in questo sito. Mi farebbe piacere che questo fosse chiaro."

BALLEARI (P.D.L.)

“Consigliera, scusi ma le ho dato la parola perché si esprimesse in merito alla disponibilità di trasformare l’emendamento in ordine del giorno. Ora, questo è un ulteriore intervento.”

MANNU (P.D.)

“Io sono disposta a cambiarlo, ma mi piacerebbe chiarire che all’interno del ventaglio di ipotesi che abbiamo fatto sussiste in questa pianificazione l’area di Villa Bombrini e che verrà portata comunque avanti in sede di concertazione con la Regione.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Potremmo far sì che l’emendamento venga trasformato in ordine del giorno nel quale inserire questo concetto da lei espresso.”

MANNU (P.D.)

“Posso accettare questa formulazione, ma prima chiedo qualche minuto di sospensione per poterci consultare.”

(dalle ore 17.35 alle ore 17.38 il Presidente sospende la seduta)

BALLEARI (P.D.L.)

“Chiedo alla consigliera Mannu di esprimersi in merito alla proposta di trasformazione dell’emendamento in ordine del giorno.”

MANNU (P.D.)

“Comunico che intendiamo mantenere l’emendamento chiedendo al Sindaco di modificarlo in coerenza con la pianificazione regionale.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Collega Mannu, dal momento che l’emendamento andrà votato, abbiamo bisogno di un documento scritto.”

SINDACO

“L'emendamento della consigliera Mannu potrebbe essere accolto, se fosse disponibile a inserire nel dispositivo un ulteriore punto: “Si impegna a segnalare alla Regione Liguria il distretto speciale di concertazione S. Giovanni d'Acri-Bombrini quale sito per la costruzione dell'Ospedale del Ponente”.

MANNU (P.D.)

“Per noi va bene.”

PIANA (L.N.L.)

“Devo dire che, se non fossi triste, sarei quasi un po' divertito dallo sviluppo che ha avuto in aula questo tipo di pratica. Non ho ben capito se ancora una volta stiamo assistendo ad una partita che si gioca tutta all'interno del Partito Democratico. Questo è veramente singolare, tanto è vero che molti di noi hanno sollevato alcune perplessità in Commissione circa il fatto che in questa delibera veniva rinviata ulteriormente, all'acquisizione del PUC, la scelta sull'area nella quale realizzare l'Ospedale del Ponente, PUC nel quale non è scritto ancora da nessuna parte dove questa Amministrazione ha intenzione di rendere possibile quest'opera.

Ora, da un lato abbiamo assistito a questo emendamento nel quale il P.D., che è il partito del Sindaco, chiede con forza che si faccia chiarezza e dall'altro lato assistiamo ad un Sindaco che forse vuole mantenere a sé questo tipo di scelta, probabilmente per cercare di ottenere dalla Regione la piastra sanitaria della Valpolcevera. Nella delibera di Giunta ritroviamo determinati tipi di argomentazioni e impostazioni. In base a quanto è emerso in Commissione, sembrava che ormai fosse stato raggiunto un accordo fra Comune e Regione, amministrati dalle stesse forze politiche, finalizzato a concludere questo tipo di operazione della “ex Mira Lanza” con la realizzazione della piastra sanitaria in Valpolcevera. Siamo tutti d'accordo sul fatto che 30 edifici di Erp, tutto sommato, non servano e non possano giustificare un intervento di questo genere. Oggi ci troviamo prima una proposta emendativa che ha determinati tipi di contenuti e subito dopo un'altra proposta emendativa nella quale non si dice più che Regione e Comune concordano sulla necessità, ma si dice che il Comune propone alla Regione.

Sostanzialmente non c'è accordo su nulla. Ci avrebbe fatto piacere, invece, che in coerenza con quanto detto in Commissione ci fosse stato un approccio diverso nel portare avanti questo tipo di delibera. Mi pare che la mancanza di dialogo all'interno delle due istituzioni più importanti della nostra città continui a mancare. Evidentemente continua a mancare la mancanza di

dialogo tra i vertici all'interno del Partito Democratico, ma quello che ci preoccupa fortemente è che questo tipo di atteggiamento tutto giocato all'interno del centro-sinistra continua ad impoverire in termini di servizi, di opportunità e di risorse il tessuto della nostra città. E allora le perplessità che avevamo in Commissione purtroppo sono state confermate da questa ennesima manfrina alla quale abbiamo assistito, così come di manfrina si deve parlare quando vediamo ordini del giorno presentati dai colleghi di maggioranza in cui si dice "impedire o quanto meno contenere".

Qui dobbiamo avere il coraggio di fare delle scelte politiche. Molto spesso, invece, si va avanti demagogicamente e prendendo in giro la gente. Ma quello che mi fa arrabbiare di più è che la gente comunque continua da anni a darvi fiducia e sostegno, avallando sostanzialmente qualsiasi tipo di scelta che va contro gli interessi delle persone che rappresentate e che amministrare. Per tutte le ragioni che ho cercato di esprimere ritengo quanto meno doveroso il nostro voto contrario nei confronti di questo tipo di operazione, che ancora una volta sarà un qualcosa che non andrà negli interessi della gente, perché ci saranno ben pochi alloggi di edilizia residenziale pubblica o di edilizia sociale. Ci saranno sicuramente degli spazi commerciali e non si vedrà ancora una volta lo straccio di una piastra sanitaria o comunque di un contesto che possa rappresentare un servizio ai cittadini. Andiamo avanti con questo tipo di balletto e assisteremo all'ennesima speculazione che impoverirà ulteriormente la Valpolcevera."

BRUNI (U.D.C.)

"Non può non essere contento uno come il sottoscritto - che è nato, ha vissuto e lavora a Teglia - vedere finalmente un progetto che prevede la rimozione di queste macerie dell'ex Mira Lanza. Devo ammettere, altresì, che è un piacere pensare che ci sia un disegno in merito alla stazione, tenuto conto che Teglia fondamentalemente è una zona difficile per quanto concerne la mobilità. Pertanto il fatto di pensare ad una piastra ambulatoriale in questa circoscrizione è sicuramente una cosa positiva. Quello che io dico è che dobbiamo essere sicuri - e questo mi sembra sia stato evidenziato dagli emendamenti presentati dal centro-sinistra, ribaditi dai colleghi del centro-destra - che in quest'area di supermercati non se ne faranno più. E questo mi dà ulteriore sostegno e serenità.

Dobbiamo, tuttavia, cercare di mantenere un criterio di costruzione che non sia quello che abbiamo visto fino a pochi anni fa. Non vorrei più vedere in Valpolcevera la costruzione di "dighe" o di edifici a più piani che prevedono la verticalizzazione che, comune è ormai risaputo, determinano l'effetto contrario dell'aggregazione fra gli abitanti. E' opportuno pensare ad una costruzione avendo cura dell'aspetto estetico per poter dare nuovamente respiro a questa

zona che, non dimentichiamolo, circa 100 anni fa era la zona di villeggiatura dei nostri antenati.

Ho voluto presentare un ordine del giorno in merito alla necessità di vedere la piastra ambulatoriale davvero come un momento di riesame della sanità territoriale. Quando parliamo di sanità parliamo sempre di ospedali e ci riempiamo la bocca di posti-letto, ma in realtà perdiamo spesso di vista il quadro più generale. Questa non vuole essere una critica, non voglio fare il ragionamento del collega Piana che non comprende come il centro-sinistra possa avere ancora il sostegno da parte dei cittadini ed al quale, pur stimandolo molto, voglio formulare la stessa domanda in merito al centro-destra. Tuttavia mi rivolgo al Sindaco, che rappresenta il garante della sanità dei cittadini, per chiedere di considerare questa piastra ambulatoriale come il punto di partenza per una riorganizzazione assoluta. Mi riferisco alla medicina dei servizi, alla medicina generale, alla pediatria di libera scelta, agli ambulatori, alle strutture di diagnosi e cura territoriale, ai SERT, ai centri di salute mentale e così via. E' necessario che ci sia veramente un ridisegno di questo tipo di sanità e quindi di strutture sanitarie.

Questo non lo dico solo in questa sede, l'ho già detto negli ambienti dove opero e lavoro, perché un buon ospedale per funzionare bene deve avere un buon territorio. Concludo dichiarando che il Gruppo U.D.C. voterà favorevolmente questa delibera auspicando che queste nostre considerazioni giungano al Sindaco e da qui possa nascere veramente una nuova Valpolcevera e che Teglia non sia sempre il "paese di ladri" come veniva detto anticamente a proposito di un famigerato "brigante" che in Via Carnia rubava ai mercanti che portavano il sale dal Passo dei Giovi. Ci auguriamo che Teglia diventi il punto di partenza del rilancio di questa nostra periferia che in realtà c'è sempre molto cara."

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Intervengo sulla delibera, lasciando ai colleghi del Gruppo Misto eventuali altri interventi sugli ordini del giorno. Sono certo che sia necessario superare il degrado dell'area ex Mira Lanza, ma che questa delibera che noi andiamo ad approvare sia lo strumento idoneo per arrivare a ciò mi lascia un po' perplesso. Sono pronto a credere a qualunque buona intenzione, però avrei preferito una delibera chiara in cui si dicesse quello che si intende fare. C'è un riferimento alla "diga" di Begato e tutti sicuramente vogliono superare questa situazione, però con questa impostazione mi sembra più un argomento finalizzato ad una futura campagna elettorale. Innanzitutto domando come si pensa di reperire i soldi e perché non si parla in delibera espressamente di delibera residenziale pubblica. Ci sono dei riferimenti all'edilizia residenziale sociale che, come sappiamo bene, è tutt'altra cosa. Noi non possiamo pensare di

sostituire gli edifici di Begato con edilizia convenzionata, a canone moderato. Non è assolutamente pensabile. Quindi non mi sento di approvare questa delibera che contiene tutto e il contrario di tutto. Vorrei, invece, quella chiarezza che purtroppo non vedo.”

LAURO (P.D.L.)

“Mi dispiace, Sindaco, che in quest’aula la maggioranza si spacchi e soprattutto non l’appoggi più in scelte importanti e cerchi di trovare in lei il capro espiatorio di una rovinosa politica che porta la nostra città al degrado. Questa pratica è all’insegna della riqualificazione, però noi riteniamo che questa politica che da anni fa la Giunta porti tutt’altro che la riqualificazione. Certosa, Bolzaneto erano prima quartieri vecchi, vecchi borghi vivi, dove vivevano e lavoravano tutti gli operai. Ora sono delegazioni distrutte da un piano politico ben preciso: no aree produttive.

Mi sono divertita a fare un elenco di quello che avete combinato con la vostra politica negli ultimi anni in Valpolcevera da Pontedecimo a Cornigliano, zone che continuano a darvi fiducia. *Fonderie Grondona* chiuse, *Raffineria San Quirico* chiusa, *Raffineria Garrone* chiusa, *Sanac* chiusa, *Lo Faro* chiuso, *Acciaierie Bruzzo* chiuse, *Gaslini* chiuso, *Mira Lanza* chiusa, *San Giorgio* chiuso, *Wayne Italiana* chiusa, *S.I.A.C.* (Società Italiana Acciaierie) chiusa. E che cosa ha dato la città a questi lavoratori al posto di queste aree produttive? La *METRO*, *L’Aquilone*, il *Mercatone Uno*, *l’Oviessa*, *IKEA*, *Leroy Merlin*, *Scarpe&Scarpe* e un intero quartiere dormitorio a San Quirico: l’ex *Raffineria Garrone*, alle spalle dell’*Aquilone*, visto che a 10 anni di distanza ci sono ancora appartamenti da vendere.

A questo punto domando che cosa volete fare della *Mira Lanza*. Volete forse fare altri appartamenti con la scusa di mettere una pezza alla *Diga* del quartiere *Diamante*? Sindaco, purtroppo la storia parla, la storia ci inchioda e purtroppo questi quartieri non hanno più nulla, perché voi avete voluto desertificarli, sottraendo lavoro e costruendo tanti grossi supermercati, dando soltanto la possibilità, uscendo di casa, di entrare in un centro commerciale dove non si può più trovare nessuno con cui avere uno scambio sociale.

Ebbene, sono sicura che questi quartieri finalmente tireranno su la testa. Prima di tutto perché non è giusto non dare la possibilità ad aree produttive così potenzialmente ricche di rinascere e dare, invece, l’ennesima possibilità a pochi di costruire appartamenti. Se aveste voluto veramente promuovere un’edilizia sociale per spostare chi vive nella *Diga del Diamante*, avreste ristrutturato tutti i vari appartamenti di *ARTE* (circa un centinaio) sparsi in città. Allora la politica avrebbe potuto premiarvi, perché in quel caso tutte le persone che vivono in un ghetto come quello avrebbero potuto essere distribuite meglio sul territorio. Inoltre avreste potuto dare al nostro Centro Storico una nuova identità. E invece

no! Voi volete fare il contrario. E in proposito voglio essere chiara, Sindaco, perché è inutile che la sinistra ora spaccata voglia dimostrare che la politica della Vincenzi è la politica di questi 30 anni di desertificazione, di costruzione di supermercati e di diniego di aree produttive.”

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Avevo già avuto modo di dire in Commissione che questa delibera ha indubbiamente alcuni lati positivi. I primi due che mi vengono in mente sono la ristrutturazione, e conseguentemente la razionalizzazione, del polo intermodale ossia la stazione di Teglia che sicuramente è uno dei nodi più importanti della Valpolcevera e, cosa che mi fa ancora più piacere, il fatto che per la prima volta in cinque anni non si parli in una delibera di tipo edilizio urbanistico di grandi strutture di vendita. Non vorrei che questo fosse dovuto al fatto che in zona ci sono già grandi strutture di vendita e che un'altra potrebbe andare ad interferire con quelle. Ma questo è pensar male. Resta il fatto che non è prevista una grande struttura di vendita e quindi si parla di negozi di vicinato.

Io avevo chiesto in Commissione – cosa che non era stata chiarita – di poter avere una delucidazione in merito a quando si parla di aggregazioni funzionali di nuovi esercizi singoli. E' una formula abbastanza oscura riguardante un qualcosa che potrebbe essere assimilato al CIV. Questo forse è un punto oscuro della delibera, ma confermo gli aspetti positivi di cui sopra. Il vero lato negativo è che un'area che ha fatto la storia dell'insediamento industriale in città ancora una volta venga smantellata per dar luogo alla residenzialità, una residenzialità che, sebbene se ne parli diffusamente in delibera, non può supplire alle deficienze del Quartiere Diamante, perché, se non erro, gli appartamenti che verranno realizzati in questo nuovo insediamento potranno essere 40-50 al massimo e certamente non possono risolvere quel tipo di esigenza che è reale.

Comunque il problema vero è che ancora una volta perdiamo un'altra area industriale. Io vorrei capire il futuro Sindaco cosa offrirà in concreto quando andrà ad offrire la città per nuovi insediamenti perché pian piano ci siamo mangiati dalla Fiumara a Campi, abbiamo fatto bellissimi centri commerciali, ma mancheranno tutta una serie di spazi per quei piccoli insediamenti.... INTERRUZIONI ... ma il PUC va benissimo, Sindaco, il problema è che se un po' per volta le aree vengono “mangiate”, le aree industriali non si riescono più a trovare!

Io credo che queste aree sarebbero più utilmente sfruttabili come insediamenti di piccola industria, artigianato, e poi c'è l'altro grosso punto interrogativo che è quello della piastra sanitaria che costituisce la vera preoccupazione.

Siamo tutti convinti che lì debba esserci la nuova piastra sanitaria, ma abbiamo tutti un brutto esempio e un brutto ricordo che è quello della piastra

sanitaria di Corso Sardegna. Se la piastra sanitaria, per qualsiasi motivo, soprattutto economico, non andrà ad insediarsi in quella zona, l'operazione economica reggerà o no? e in caso negativo, non sarà mica che si penserà ad aprire ad altri esercizi commerciali?

Questi sono interrogativi ai quali non abbiamo trovato risposta nella delibera, e questo motiva il nostro voto di attesa, un voto di astensione”.

MANNU (P.D.)

“Temo che l'opposizione risenta un po' troppo delle vicende nazionali e che pertanto anche in quest'aula riversi il suo nervosismo; d'altra parte è comprensibile: usciamo dopo vent'anni da un tunnel e cominciamo a risollevarci perché finalmente Berlusconi va a casa! INTERRUZIONI

Io credo che questo progetto di riqualificazione costituisca un punto di vanto, che la delibera di Giunta si collochi nell'ottica di quello che questa amministrazione sta portando avanti in maniera forte, che non ci sia alcuna tensione negativa da parte della maggioranza, anzi una forte coesione perché “il buono è nemico del meglio” e noi abbiamo cercato di presentare emendamenti e ordini del giorno proprio per tramutare questa delibera di Giunta già buona in una migliore, migliorata grazie agli emendamenti e agli ordini del giorno che abbiamo sottoscritto.

Ritengo che non si possano accettare critiche da chi in questa stessa aula ha applaudito i costruttori, nel momento in cui noi abbiamo cercato con il PUC di bloccare la cementificazione selvaggia.... INTERRUZIONI “

Dalle ore 18.10 alle ore 18.12 il Presidente sospende la seduta.

MANNU (P.D.)

“Nella maggioranza non c'è nessuna tensione, se non una tensione positiva per arrivare al meglio, per rendere ancora migliore una delibera che riteniamo già molto buona, che si colloca nella volontà di riqualificazione di un'area che oggi vediamo come una vecchia fabbrica mentre domani potrà essere vista come una nuova stazione ferroviaria, esercizi commerciali che verranno concertati con i Centri Integrati di Via in modo da favorire il piccolo e medio dettaglio. Certamente sarà un'area più vivibile e più qualificata e finalmente anche per noi genovesi sarà un punto di vanto, un'area con servizi e non con servitù.

Questa delibera di Giunta va in quest'ottica, siamo tutti concordi nel votarla positivamente anche perché riteniamo costituisca un ottimo esempio di collaborazione non solo qui all'interno della maggioranza, ma anche tra enti

diversi, per cui riteniamo sia la riconferma di una volontà di collaborazione e di desiderio di lavorare tutti insieme per raggiungere il meglio”.

CECCONI (P.D.L.)

“Volevo dire che Berlusconi non c’è più, non comanda più.... e poi spiegatemi cosa c’entra Berlusconi con Genova!

Voi avete desertificato Genova, Genova è una città in decadenza, una città che aveva 850 mila abitanti ma da quando voi avete preso il potere a Genova la città è in decadenza e ora siamo arrivati al 650 mila abitanti! Abbiamo perso più di 200 mila abitanti per non parlare dei posti di lavoro che si sono persi per strada!

Mannu, quando i tuoi figli saranno costretti da grandi ad emigrare da Genova per trovare un posto di lavoro, ti renderai conti dei danni fatti dalla Sinistra: voi avete cementificato il territorio, avete costruito e desertificato il ponente, questo avete fatto! Genova è una città in decadenza!

Cosa c’entra Berlusconi a Genova? Berlusconi non c’è più, c’è Monti e quelli che hanno buttato le monetine piangeranno lacrime e sangue!

Voi non state facendo nulla per risollevare le sorti di Genova: aver perso 200 mila abitanti è stata una cosa vergognosa! Certo abbiamo dato lavoro alle Cooperative rosse, ma per il resto i posti di lavoro si sono volatilizzati!”

GAGLIARDI (I.D.V.)

“Non ero intenzionato ad intervenire, tuttavia ritengo opportuno fare un po’ di chiarezza per la memoria storica e le responsabilità che io da tempo attribuisco ad una complessa classe dirigente, non solo a livello politico ma anche ad altri livelli, compresa la famosa “società civile”.

Ho sentito un elenco di aziende e devo dire che non erano quelle le aziende che andavano salvate, perché quelle aziende, una volta chiuse, hanno portato poi i voti degli abitanti dal momento che erano tutte inquinanti. Non vorrei vedere un film già visto alla fine del secolo scorso che riguarda alcune aziende non inquinanti. La *Elsag Bailey*, definita azienda del futuro del paese, è stata svenduta da una classe dirigente molto simile a quella attuale, di cui cito i nomi di due banchieri: Ciampi e Draghi. Questi hanno svenduto alcune attività che rappresentavano il futuro non solo di Genova ma d’Italia.

Stiamo parlando dell’*Industria pensante*, che non inquinava, al contrario della tipologia industriale inquinante insediata a San Quirico. E comunque non dimentichiamoci che le aziende elencate sono state chiuse anche per i fallimenti dei privati, solo che il fallimento di un privato ha un’altra valenza: se Finmeccanica ha dei problemi è uno scandalo, se Parmalat ha dei problemi è uno scandalo minore perché è un privato.

In merito a questa delibera – la Signora Sindaco lo sa bene – anch'io sono un po' colpito. Si tratta di ex aziende come, ad esempio, *Italcementi* che purtroppo non c'è più e come la *Boero* che purtroppo si è trasferita a Serravalle, ma non dobbiamo dimenticare che inquinava. Il problema è che non è stata fatta una strategia e in proposito voglio richiamare lo scellerato Accordo di programma del 2005 per mantenere in questa città l'acciaio - che peraltro non c'è più, e vedremo poi come finirà la questione dell'acciaio. Essendo già presente a Taranto il più grande centro siderurgico d'Europa, non c'era alcuna necessità di mantenere in quelle aree attività produttive senza futuro e costringere *Malacalza* a trasferirsi fuori Genova: quelle avrebbero dovuto essere le aree dell'industria pensante. L'avrebbe capito anche un bambino, ma c'era una classe dirigente, ripeto, a tutti i livelli che non l'ha voluto capire, perché spesso non si vuol guardare al di là del proprio naso.

Io confido che questo progetto dell'*ex Mira Lanza* arrivi in porto secondo i desiderata della Sindaco. Io ho qualche dubbio non sulla volontà del Sindaco ma su come possono evolversi queste cose. Ricordo sempre il progetto relativo a *San Benigno*: c'erano alberi da tutte le parti e ora possiamo vedere tutti il verde dov'è. In questa città c'è una forza occulta molto forte e molto trasversale che è il "partito del cemento", che viene sempre applaudito quando arriva qui e che ha contribuito in modo grave ai recenti casi di disastri alluvionali.

Tornando a bomba, confido nella Signora Sindaco. E all'amico Basso vorrei dire che, se 10-15 anni fa fare il Sindaco era una cosa anche divertente e appagante, mi viene da sorridere al pensiero di come affronterà le cose il prossimo Sindaco, senza una lira, con tutti i problemi che ci sono, con un futuro realmente plumbeo, dove tutto sarà privatizzato, anche l'acqua. Ovviamente, sia chiaro, saranno tutti francesi e tedeschi a gestire i servizi pubblici e andremo incontro a situazioni di tipo americano – ricordo che attualmente 50 milioni di cittadini americani sono senza assistenza sanitaria – perché quello è il sistema del liberismo reale che al pari del socialismo reale genera sostanzialmente desolazione, fame e miseria. A poco a poco ci arriveremo.

Bisogna oggettivamente capire che purtroppo non ci sono attività imprenditoriali che si offrono in questa città, salvo il grave caso di *Malacalza* che, ripeto, rappresenta l'industria del futuro, non inquinante, che avrebbe voluto restare a Genova considerato che fortunatamente a Genova c'è già a Campi un'area ex *Ansaldo*, privatizzata in quel caso (uno dei pochi casi) in modo proficuo e positivo. Ora siamo lì a sperare coi lavoratori dell'*Ansaldo* che non venga fatta un'altra scelleratezza di svendite non ad un imprenditore privato italiano (visto che non esistono) ma a gruppi stranieri che poi, come sappiamo bene, fanno il bello e il cattivo tempo. Quando le decisioni non sono a Roma e non sono a Genova, come sa bene l'amico Margini, non contiamo niente. Per

questo esorto i giovani a non fidarsi di queste cose o per lo meno a non dire poi che la colpa è sempre degli altri.

Io qui potrei illustrarvi, con dati di fatto quotidiani, gli errori commessi in questa città su questi problemi. Auspico che nell'area ex Mira Lanza, oltre alla "piastra sanitaria" - che spero non sia una fantasia, perché un po' di dubbi ci sono per quanto riguarda l'iter burocratico di queste cose -, venga realizzata soprattutto la famosa stazione o meglio la fermata del servizio di trasporto pubblico. Sarebbe una cosa decisamente positiva."

LECCE (P.D.)

"Faccio una dichiarazione di voto sulla mia astensione su alcuni ordini del giorno presentati da altri colleghi.

La nostra città ha una grande storia e dimenticare le lotte fatte dai lavoratori per difendere le fabbriche, le acciaierie, la raffineria, non rende giustizia a queste lotte! Abbiamo combattuto, ma abbiamo perso perché c'erano processi economici che andavano avanti, in un'altra direzione.

Non vorrei dilungarmi su queste cose di cui comunque ci sono anche testimoni in quest'aula: sono qui a testimoniare un passato che è stato veramente di "lacrime e sangue", ma per una classe sola, non per tutta la città, non per tutto il paese! Ci offendete se parlate in questo modo, offendete noi e la nostra storia!

Se vogliamo recuperare veramente un minimo di credibilità in questa città bisogna parlare chiaro anche agli imprenditori e dobbiamo dire, a quelle forze politiche che vogliono cambiare il mondo, quante aree disponibili ci sono in questa città: forse siamo attorno a un milione di metri quadrati! In Commissione, discutendo sul PUC, abbiamo verificato che ci sono 35 distretti di trasformazione, un'enormità!

Qui allora ci troviamo di fronte ad un problema di economia perché le idee ci sono e nessuno pensa di chiudersi a riccio e di non voler dare possibilità di agire ai privati, agli imprenditori, ai cosiddetti "padroni". E' proprio a questi imprenditori, quelli seri che per fortuna in questa città ci sono, che credono ancora in questa città, che credono all' "industria pensante", che dobbiamo rivolgerci!

Poco fa abbiamo ricevuto i lavoratori della Selex... ce ne siamo già dimenticati? Vogliono chiudere una fabbrica, ce ne rendiamo conto?

Chi ostacola lo sviluppo della città, del paese? Certamente non il Centro Sinistra e neanche questa maggioranza con il suo Sindaco! Siamo orgogliosi di dirlo e chi sostiene il contrario è falso e bugiardo!

L'area della Miralanza, dopo tanti anni di abbandono, con questa delibera ritrova una dignità: certo, non sarà più la Miralanza in cui si faceva il

detersivo, e non abbiamo scelto noi, né la Provincia né la Regione Liguria, di chiuderla!

Non c'è da scandalizzarsi se per quell'area sono previsti servizi diversi. A Campi ho vissuto una vita, così come il mio compagno Maggi: certo, su Campi il nostro ideale era diverso, ma abbiamo perso, tuttavia lì ci lavorano 2300 persone, quindi c'è ancora occupazione..... INTERRUZIONI guardate, le lingottiere le saldavamo in mezzo al quartiere, c'era fumo dappertutto e c'era un forno elettrico rumorosissimo! Allora chiediamoci se si vive meglio così o se erano preferibili le acciaierie in mezzo alle case, chiediamoci cos'è la qualità della vita di cui tanto si parla!”.

NACINI (S.E.L.)

“Noi eravamo già intervenuti in Commissione per cui la mia sarà soltanto una dichiarazione di voto a favore di questa delibera.

Chiederei alla proponente dell'emendamento, la consigliera Mannu, se gentilmente potesse aggiungere la frase: “con i soldi pubblici che oggi la Regione ha”.”

MANNU (P.D.)

“Intervengo per fatto personale. Non è nel mio stile fare polemica e mi spiace quando persone che hanno molta più esperienza di me accusano colleghi con minor esperienza di errori commessi in passato. Io vengo da una periferia e ricordo benissimo che quando ero piccola vedevo i fumi della Garrone e non era certo una cosa piacevole vivere in Valpolcevera in quelle condizioni. Oggi la Valpocevera sta cambiando, anche grazie ad un rinnovamento che è voluto da questa amministrazione: noi giovani ci stiamo battendo perché le cose cambino davvero e questa amministrazione va proprio in questa direzione.

Un'altra cosa che vorrei sottolineare è che certamente avrò poca esperienza politica ma mi sono fatto un po' raccontare come andavano le cose e le ho seguite, e se nell'area ex Miralanza non si è fatto nulla fino ad oggi è perché stiamo pagando lo scotto ancora vecchio della Giunta Biasotti che ha contratto un grosso debito con la “Pirelli Estate SpA”.

Quindi io veramente sono molto scandalizzata e offesa per le cose che ho sentito oggi, ma non attacco i colleghi come loro stanno facendo anche in questo momento con me! Mi è stato detto che sono una “buffona”, ma qui in realtà si sta assistendo ad uno spettacolo indecoroso da parte della minoranza! ... INTERRUZIONI mi è stato detto “buffona”, quindi ho voluto dimostrare che ho parlato con cognizione di causa, dopo essermi informata.. anzi, posso dire di essere stata rispettosa perché non ho elencato i danni che

precedentemente amministrazioni non di Centro Sinistra hanno arrecato a questa città e a questa regione”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Chiedo ai consiglieri di essere precisi nelle loro esposizioni, perché la consigliera Mannu ha chiamato “indecorosa” tutta la minoranza, quindi io mi sento molto offeso perché io non mi sono permesso di offendere lei! Quindi la invito a fare i nomi perché non è giusto che accusi genericamente “tutta la minoranza”! INTERRUZIONI mi scusi, ma io oggi sono stato offensivo nei suoi confronti? INTERRUZIONI Io credo che ci debba essere correttezza anche in questo senso: se un consigliere mi insulta, io non me la prendo con tutta la sua area politica, ma solo con lui!

Chiedo alla consigliera Mannu di ritirare le cose che ha detto e di essere più precisa perché io mi sento offeso in quanto mi sono comportato in maniera assolutamente educata!”.

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“Vorrei solo richiamare l’attenzione dei colleghi sul fatto che noi sediamo in quest’aula per fare l’interesse dei cittadini..... INTERRUZIONI Cecconi, per piacere ora lasciami parlare! Non credo che oggi noi dimostriamo di essere a servizio dei cittadini, nessuno di noi, chi più e chi meno!

Io sono mancato tanto da quest’aula e ho sempre criticato il Consiglio precedente, però, scusate, se veramente si va avanti in questo modo davvero credo che non facciamo una bella figura: ci sono le televisioni, la gente ci guarda, e pensate che questi cittadini possano essere soddisfatti dello spettacolo a cui assistono?

Non voglio fare del moralismo a buon mercato dicendo queste cose, però credo che ognuno di noi abbia la sua dignità e ritengo che quando si cade così in basso, provocati o meno, non rimandiamo una bella immagine. Io mi scuso, ho polemizzato con Cecconi prima, se avessi potuto gli avrei anche messo un cerotto sulla bocca... però non si può arrivare a questi punti di mancanza di rispetto verso i colleghi!

Per quanto riguarda la delibera, io credo che il progetto che ci è stato illustrato risponda alle aspettative della cittadinanza, però ci sono tutta una serie di problemi che a mio avviso non trovano soluzione.

Parlando di lavoro Lecce ha detto che ci siamo battuti per ottenere certi risultati, ed è vero, purtroppo però il risultato è che siamo arrivati allo stato attuale delle cose; viene anche a me spontaneo dare la colpa a Berlusconi, però lui ha le sue colpe da una parte, ma poi ci sono i vari “berluschini”, di Destra e di Sinistra, ed è giusto dirlo! E’ troppo facile e comodo individuare un

responsabile di tutto quando poi un unico responsabile non ci può essere perché, se così fosse, si troverebbe la soluzione per risolvere quel problema.

La realtà è che questo è un tipo di cultura che viene avanti, che si muove in un certo modo: qualcuno ha parlato di “partito del cemento”, ma anche quel partito non è formato da una sola persona!

Il progetto in sé va bene, è un progetto che io sposo però sarà molto difficile realizzarlo perché quando si parla di “piastra sanitaria”, quando si parla di quattrini, di edilizia residenziale pubblica, significa che si sono individuati una serie di tasselli che devono essere incastrati! Se qui siamo tutti d'accordo nel batterci insieme, allora la cosa può funzionare, perché questo è un progetto che io definirei “pilota”, è un progetto di vero risanamento in quella realtà!

I problemi ci sono, come dicevo, e se noi ce li nascondiamo, facciamo finta di non vederli, non riusciamo a risolverli. Perché ci sono le divisioni tra maggioranza e minoranza? esistono solo per fatti di contrapposizione politica oppure perché esistono questi problemi?

Per quanto mi riguarda io concordo con questo progetto, però costituisce solo una risposta parziale perché non sono ben identificati tutti gli strumenti per portare avanti questi progetti: quando parlo di strumenti mi riferisco ai quattrini, alle risorse, dove reperirle, perché altrimenti rischiano di restare buone idee, certamente necessarie, ma irrealizzabili”.

SINDACO

“Poiché la discussione ha preso una piega particolare, immagino che gli ultimi interventi risentano di questo, per cui mi limito a sottolineare che questo è lo strumento preliminare in quanto è l'assenso all'accordo di pianificazione: magari avessimo fatto anche in passato più assensi agli accordi e il Consiglio avesse potuto vedere i progetti e la realizzazione degli stessi! Questa è la differenza rispetto a ciò che è stato impostato con le questioni di Corso Sardegna, e con i project di un tempo, ed è una differenza non da poco.

Volevo solo sottolineare questo aspetto perché, se carichiamo questa delibera di significati che non ha in realtà al suo interno, attribuiamo all'atto importantissimo che tutti mi sembra abbiamo voglia di compiere un obiettivo che poi sembra essere mancato qualora fosse sbagliato. In realtà questo è lo strumento che consente di evitare di avere quei problemi non risolti! Al consigliere Maggi volevo dire che magari fossimo arrivati a quei punti all'inizio degli anni '90 quando si parlava di Italchimica!

Quindi, da una parte è necessario che gli strumenti siano quelli giusti, e vi chiedo di valutare se questo è uno strumento che potete ritenere giusto, ma dall'altra parte bisogna sapere che il Consiglio Comunale deve essere messo in condizioni di tornare in aula e valutare i progetti veri e propri. Non si può

chiedere di sottolineare questioni che saranno previste successivamente, quando il progetto vero e proprio sarà in fase di approvazione”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO n. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO dalla Delibera di Giunta del 23/12/2009 (non allegata alla documentazione) che:

- “il Comune ha aderito al concorso europeo gestito dall’Associazione EUROSPAN con sede a Roma, che ha per fine quello di promuovere un programma europeo di scambi scientifici e di ricerca per nuove architetture attraverso l’organizzazione di concorsi biennali di idee, aperti ai giovani architetti di tutta Europa, di età inferiore ai quarant’anni”;

- “il Comune ha, pertanto, proposto all’Associazione lo studio dei siti ricadenti nel settore urbano “Quartiere Diamante/Begato 9” per avviare una riqualificazione sia del sistema residenziale che degli spazi pubblici per rivitalizzare l’area e sanarne anche il degrado sociale”;

- “contestualmente al suddetto studio, è stata avviata con ‘Fondamenta Sgr’ un’ipotesi di ampliamento dell’area di studio fino a comprendervi anche l’area dell’ ex Mira Lanza”;

- “‘Fondamenta Sgr’, proprietario del compendio, ha condiviso l’orientamento espresso dal Comune circa i criteri di trasformazione di tale compendio e che, in ragione di quanto sopra, ritiene di assumere impegno al parziale rimborso al Comune del costo sostenuto dal medesimo per il concorso ove dovesse effettivamente avvalersi, in sede di progettazione della trasformazione dell’area ex Mira Lanza, di uno dei progetti selezionati dal concorso EUROSPAN, ovvero nella misura di €. 30.000,00”;

- “l’impegno da parte di ‘Fondamenta Sgr’ a rinunciare a proseguire nel contenzioso in corso nei confronti del Comune, ricorso pendente al TAR Liguria - Sezione II, ruolo 836/2006, procedimento Tank Re I (ora Pegaso Re) - Marsina contro Asl 3 Genovese - Regione Liguria - Pirelli & C. Real Estate S.p.a. - Progetto Vallata S.p.a.”;

EVIDENZIATO quanto previsto nella Relazione dell’odierna Delibera:

- “il 31 Marzo 2010 si è concluso il concorso European 10 rispetto al quale la proprietà dell’area ex Mira Lanza ha proposto lo svolgimento, a propria cura e spese e in collaborazione con European, di un ‘laboratorio’ in sito volto ad individuare anche dal punto di vista microurbanistico ed architettonico, le migliori soluzioni”;

IMPEGNA LA SINDACO LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:
informare il Consiglio Comunale circa l’avvenuto parziale rimborso al Comune delle spese sostenute, nella misura di € 30.000,00;
notizie circa la rinuncia da parte della Soc. Fondamenta a proseguire nel contenzioso nei confronti del Comune.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

IL CONSIGLIO COMUNALE

“VISTA la proposta in oggetto;
PRESO ATTO che la Relazione richiama la Deliberazione del Consiglio Comunale del 14/01/2003 che, tra le innumerevoli procedure attivate, specificava:

- “che detta area non risulta sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 4/99 e non risulta soggetta a vincoli monumentali o ambientali ai sensi del D. Lgs. N. 490 del 29.10.1999”;

- “che il Piano di bacino stralcio del Torrente Polcevera, adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 28 del 09.04.2002, non inserisce dette aree nelle fasce fluviali e nelle aree inondabili di cui alla tavola 12A”;

- “che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova, approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 1 del 22.01.2002, non inserisce l’area in oggetto nel Sistema del Verde e non vi sono previste localizzazioni di attrezzature o impianti pubblici e di interesse pubblico di scala sovracomunale, né prevede altre limitazioni d’uso”;

- “che l’area di cui trattasi, nel Distretto n. 33 ‘Piana di Teglia’, ha, come obiettivo della trasformazione, la ‘riconversione parziale dell’area’, funzionale all’insediamento organico di attività produttive” connesse con il porto;

RICHIAMATI gli eventi alluvionali passati e recenti e rilevato che l'area ex Mira Lanza è situata in sponda sinistra del torrente Polcevera;
EVIDENZIATA l'esigenza di una revisione dei Piani di Bacino atta ad individuare le aree inondabili;

IMPEGNA LA SINDACO LA GIUNTA

Ad attivare, con Regione e Provincia, le più opportune verifiche su detta area prima di procedere ad eventuali autorizzazioni di edificabilità.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;
RILEVATO quanto previsto nell' Accordo di Pianificazione, richiamato al punto 1 del Dispositivo di Giunta;
RILEVATO inoltre il contenuto delle Proposte del Consiglio Municipale Valpolcevera e le Controdeduzioni della Giunta;

IMPEGNA LA SINDACO LA GIUNTA

Per il seguente adempimento:
informare periodicamente la competente Commissione Consiliare ed il Consiglio Comunale prima della conclusione del ciclo amministrativo circa il contenuto e gli obiettivi previsti nell' Accordo di Pianificazione.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 4

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO e CONSIDERATO

che il municipio V Valpolcevera pur esprimendo parere favorevole all'unanimità' sulla delibera in oggetto, ha proposto delle osservazioni soprattutto con riferimento al fatto che una delle linee guida caratterizzanti la

programmazione urbanistica complessiva in corso di definizione in particolare col nuovo PUC per tutta la Valpocevera e' finalizzata alla riqualificazione di tutta l'area prevedendo un nuovo polo multifunzionale, servito dalla nuova fermata ferroviaria Genova Teglia, ERP, servizi pubblici(piastra sanitaria) direzionale, esercizi di vicinato e connettivo urbano,

IMPEGNA LA SINDACO LA GIUNTA

Ad impedire, o, quanto meno, contenere la nascita di ulteriori centri commerciali o altre attività di grande distribuzione agevolando per la zona di trasformazione in oggetto l'apertura di nuove attività di vicinato già presenti in Valpolcevera dando priorità a quelle limitrofe già organizzate attraverso i Civ ed altre realtà locali.

Proponenti: Lecce, Mannu, Porcile, Malatesta, Cozzio, Guastavino, Cortesi, Federico, Grillo L., Pasero, Frega, Danovaro, Tassistro (P.D.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di cui all’oggetto che prevede nel dispositivo “di depositare la Proposta di Accordo di pianificazione per modificare le destinazioni, le superfici, le volumetrie di una parte della Piana di Teglia, in variante al precedente Accordo di Pianificazione sottoscritto in data 17/04/2003 da Regione Liguria, Comune di Genova, A.S.L. 3 Genovese.....;

VISTA l’attuale cancellazione della proposta dell’Ospedale di Vallata;

VISTA la scelta strategica di organizzare il servizio ospedaliero A.S.L. 3 Genovese nel futuro Ospedale del Ponente di cui non si conoscono i tempi di un’ eventuale realizzazione;

VISTA la necessità di incrementare i servizi territoriali per una più equa distribuzione delle cure;

IMPEGNA LA SINDACO LA GIUNTA

Affinché la realizzazione di una struttura territoriale quale la piastra sanitaria-sociale nell’area ex Mira Lanza non sia prevista a scapito della soppressione delle altre strutture territoriali ad oggi operanti (Via Bonghi, Celesia, Canepari, Pontedecimo) o di strutture ospedaliere oggi indispensabili per l’enorme richiesta da parte della utenza nell’area Valpolcevera / Ponente;

A rinviare la discussione per un'eventuale futura chiusura di servizi territoriali e/o ospedalieri dopo l'apertura della nuova struttura ospedaliera del Ponente e della realizzazione della Piastra nell'area ex Mira Lanza.

Proponenti: Bruni (U.D.C.); Basso, Musso (L'Altra Genova); Costa (P.D.L.); Pasero (P.D.)”

EMENDAMENTO N. 1

“Nel dispositivo del deliberato introdurre il seguente p.to n. 4, con conseguente slittamento dei punti seguenti:

4)di segnalare alla Regione Liguria il distretto Speciale di Concertazione 1.09 S. Giovanni D'Acri-Bombrini quale sito per la costruzione dell'Ospedale del Ponente se consentito dalla programmazione regionale.

Proponenti: Mannu, Lecce, Tassistro, Malatesta, Danovaro, Cozzio, Guastavino, Grillo L., Frega, Federico, Cortesi, Jester, Pasero e Porcile (P.D.)”

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 – 2 - 3: approvati con n. 29 voti favorevoli; n. 2 voti contrari (Guastavino, Pasero); n. 5 astenuti (Cappello, Federico, Mannu, Lecce; P.R.C.:Bruno); n. 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: approvato con n. 27 voti favorevoli; n. 10 astenuti (Cappello; P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; L.N.L.: Piana; P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: approvato con n. 35 voti favorevoli; n. 1 astenuti (P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione sull'emendamento n. 1: approvato con 23 voti favorevoli, 2 voti contrari (P.R.C., L.N.L.), 3 astenuti (Burlando, Cappello, Maggi), 9 presenti non votanti (Bernabò Brea, Nacini, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi).

Esito della votazione della proposta n. 73: approvata con 23 voti favorevoli; 9 voti contrari (Bernabò Brea, P.D.L.; L.N.L.); 5 astenuti (Cappello, L'Altra Genova: Basso, Murolo, Musso; P.R.C.: Bruno).

DLII (84) PROPOSTA N. 00077/2011 DEL 10/11/2011
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (P.O.R.)
LIGURIA - F.E.S.R. 2007/2013 - ASSE 3
"SVILUPPO URBANO" - PROGETTO INTEGRATO
"MADDALENA", CENTRO CULTURALE ARTI E
MESTIERI - ACQUISTO DA A.R.T.E.
DELL'IMMOBILE DENOMINATO "PALAZZO
SENAREGA", SITO IN GENOVA, PIAZZA
SENAREGA CIV. N. 1.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Dalla relazione abbiamo rilevato che l’edificio denominato “Palazzo Senarega” verrà destinato alle attività già previste nell’ex palazzo Telecom, attività tutte che verranno svolte mediante l’individuazione di un soggetto ad hoc mediante procedure pubbliche, che opererà sulla base di un piano finanziario e gestionale che dovrà provvedere ad una remunerazione a favore del Comune di Genova.

Con l’ordine del giorno proponiamo che a tempo debito il Consiglio Comunale sia informato circa le attività che verranno svolte all’interno dell’edificio, le procedure di gara, il piano finanziario e gestionale e la remunerazione a favore del Comune.

Mi sembra un dato abbastanza ovvio, considerato che è quanto previsto nella relazione al punto 3 del dispositivo di Giunta”.

ASSESSORE MARGINI

“Mi pare che l’ordine del giorno sia in linea con la delibera, per cui la Giunta dice sì”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Ribadisco il mio no a questa pratica che costituisce, a mio avviso, un’ulteriore perdita di denaro pubblico. So che c’è un forte contributo europeo ma anche questi soldi sono della comunità e ritengo andrebbero spesi in maniera oculata.

Era secondo me già assurdo che ARTE avesse comprato un palazzo nobiliare perché credo che il suo compito sarebbe quello di finanziare l’edilizia residenziale pubblica, e mi chiedo per quale motivo si è arrivati a questo acquisto! A parte questo, che noi si debba destinare del denaro all’acquisto di questo palazzo per farlo diventare un centro di arte e mestieri mi sembra una cosa assolutamente insensata!

Sono funzioni assolutamente inutili che non contribuiranno a risollevare le sorti del centro storico. Penso che l'impegno avrebbe dovuto essere quello di trasferire gli uffici comunali nel centro storico, rafforzando il commercio nella zona dove, giorno dopo giorno, molti negozi stanno chiudendo.

Per questo motivo il mio voto sarà assolutamente contrario”.

PIANA (L.N.L.)

“Assistiamo, con questa delibera, all'ennesima dimostrazione di come questo sbandierato progetto di riqualificazione della Maddalena davvero sia poco efficace e rappresenti un enorme spreco di denaro pubblico. Oggi siamo qui ad acquistare un immobile restaurato qualche anno fa solo nei due prospetti esterni, che ha interni in condizioni assolutamente precarie, che è quasi totalmente da recuperare e che sicuramente ha enormi carenze per quanto riguarda il tetto ed il manto di copertura.

Andiamo a spendere tre milioni e 800 mila euro per una superficie agibile di poco meno di tremila metri quadrati: con il costo a metro quadro, sicuramente elevato rispetto alle caratteristiche nelle quali oggi versa l'immobile, con un'ipotesi di restauro che andrà a gravare sulle casse dell'amministrazione per circa mille euro a metro quadro, andiamo ad impegnare quasi 7 milioni di euro per ristrutturare un palazzo del centro storico da dedicare ad un centro culturale non ben definito di arte e mestieri.

Mi pare che questa sia l'ennesima dimostrazione di sperpero, e poi non mi si dica che per colpa di qualcuno vengono meno le disponibilità economiche per fare altri tipi di interventi”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Esprimo parere favorevole del mio gruppo all'approvazione di questa delibera, considerato il fatto che l'acquisto del palazzo va al di là del valore del palazzo stesso, è un passo verso il miglioramento di una zona tra le più difficili di Genova. L'obiettivo che si pensa di raggiungere è sicuramente giusto in quanto la zona della Maddalena potrà ricavarne un vantaggio: si parla sempre dei problemi di sicurezza di quella zona, ed è giusto a mio parere che si faccia qualcosa per migliorare anche la tipologia di persone che la frequentano”.

COSTA (P.D.L.)

“Ci associamo alle parole dei colleghi Bernabò Brea e Piana. Abbiamo visto anche precedenti esperienze di tentativi maldestri per cercare di rivitalizzare il tessuto economico e sociale del centro storico, ma abbiamo dovuto prendere atto del fatto che non sono questi gli interventi che funzionano.

La giustificazione che si tratta di soldi europei non ci sembra sufficiente a sostenere questo progetto.

Per queste motivazioni il nostro sarà un voto contrario alla delibera”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO dalla relazione che l’edificio denominato “Palazzo Senarega” verrà destinato alle attività già previste nell’ex palazzo Telecom, attività tutte che verranno svolte mediante l’individuazione di un soggetto ad hoc, individuato mediante procedure pubbliche, che opererà sulla base di un piano finanziario e gestionale, che dovrà provvedere una remunerazione a favore del Comune di Genova;

e quanto presente al punto 3 del dispositivo di Giunta

IMPEGNA LA SINDACO LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

informare il Consiglio Comunale circa le attività che verranno svolte all’interno dell’edificio, le procedure di gara, il piano finanziario e gestionale e la remunerazione a favore del Comune.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Esito della votazione dell’ordine del giorno n.1: approvato con n. 33 voti favorevoli; n. 2 astenuti (Jester, Maggi); n. 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione della proposta n. 77: approvata con 24 voti favorevoli; 7 voti contrari (P.D.L.; L.N.L.; Bernabò Brea); 5 astenuti (Grillo G., Maggi; U.D.C.: Bruni; L’Altra Genova: Basso, Musso)

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

22 NOVEMBRE 2011

DXXXII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI..... 1

GUERELLO – PRESIDENTE1

DXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI TASSISTRO E MANNU AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIUSURA SEDE DI GENOVA DI ALCATEL LUCENT ITALIA E IL TRASFERIMENTO DEI 40 DIPENDENTI ALLA SEDE DI VIMERCATE IN BRIANZA.1

MANNU (P.D.).....1

TASSISTRO (P.D.).....2

ASSE SSORE MARGINI3

MANNU (P.D.).....4

TASSISTRO (P.D.).....4

GUERELLO – PRESIDENTE4

DXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PIANA, GRILLO G., BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SICUREZZA CENTRO STORICO E MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI POLIZIA MUNICIPALE. 4

PIANA (L.N.L.).....4

GRILLO G. (P.D.L.)5

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)6

ASSESSORE SCIDONE.....7

PIANA (L.N.L.).....8

GRILLO G. (P.D.L.)9

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)9

DXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A REGOLAMENTAZIONE

DEI RAPPORTI TRA IL COMUNE E L'ASSEGNAZIONE PRA' VIVA PER LA GESTIONE DELLA FASCIA DI RISPETTO DI PRA' 9

BRUNI (U.D.C.)	9
ASSESSORE FARELLO	10
BRUNI (U.D.C.)	12

DXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI MUROLO E DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RISPOSTA NEGATIVA A SEGUITO RICHIESTA DI UN PARCHEGGIO PERSONALIZZATO IN PROSSIMITÀ DELL'ABITAZIONE DI UN DISABILE. 12

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)	12
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	13
ASSESSORE FARELLO	14
MUROLO (GRUPPO MISTO)	15
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	15

DXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MERCATO AMBULANTE DOMENICALE DI CORSO ITALIA” 15

BALLEARI (P.D.L.)	15
ASSESSORE VASSALLO	16
BALLEARI (P.D.L.)	17

DXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DANOVARO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE FINMECCANICA 18

DANOVARO (P.D.)	18
SINDACO	19
DANOVARO (P.D.)	20

DXXXIX COMMEMORAZIONE DELL'EX CONSIGLIERE COMUNALE GIACOMO GUALCO 20

GUERELLO – PRESIDENTE	20
------------------------------------	----

DXL COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO AL PREMIO CHIARA LUBICH ASSEGNATO ALLA CITTA' DI GENOVA 21

GUERELLO –PRESIDENTE	21
-----------------------------------	----

DXLI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DANOVARO IN MERITO A RICHIESTA CONFERENZA CAPIGRUPPO PER LAVORATORI EX AMGA/IREN.....21

DANOVARO (P.D.).....21
GUERELLO - PRESIDENTE21

DXLII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A NUOVO PROGETTO PORTICCIOLO DI PEGLI.....22

GUERELLO - PRESIDENTE.....22

DXLIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A ORARIO APERTURA MERCATI COMUNALI23

GUERELLO - PRESIDENTE.....23

DXLIV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITUAZIONE SOCIETÀ GEORGIA PACIFIC ITALIA24

GUERELLO - PRESIDENTE.....24

DXLV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITUAZIONE SOCIETÀ ALCATEL-LUCENT26

GUERELLO - PRESIDENTE.....26

DXLVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A: 25 NOVEMBRE - GIORNATA PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE
27

GUERELLO - PRESIDENTE.....27

DXLVII (81) ISTITUZIONE, AI SENSI DELL'ART. 37, COMMA 7, DELLO STATUTO, DELLA COMMISSIONE SPECIALE PER GLI EVENTI ALLUVIONALI DEL 4 NOVEMBRE 2011.....29

GUERELLO - PRESIDENTE29
GUASTAVINO (P.D.)29
GUERELLO - PRESIDENTE29
GUERELLO - PRESIDENTE30
GUERELLO - PRESIDENTE30
DELPINO (S.E.L.)30
GUERELLO - PRESIDENTE32

DXLVIII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:..36

RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N. 267/18.08.2000.DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 311 DEL 20.10.2011 AD OGGETTO "XIII NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2011/2013"36

RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART.42,CO.4,DEL T.U. D.LGS. N. 267/18.08.2000. DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 326 DEL 10.11.2011 AD OGGETTO "XIV NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2011/2013"36

PROPOSTA N. 00078/2011 DEL 10/11/2011 – XV NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2011-2012-2013. ASSESTAMENTO DI BILANCIO.....36

DXLIX (82) PROPOSTA N. 00066/2011 DEL 13/10/2011 - AGGIORNAMENTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA LEGGE URBANISTICA REGIONALE 4 SETTEMBRE 1997 N. 36 E S.M. E I., INERENTE LA MODIFICA DELLA ZONIZZAZIONE DI PIANO RELATIVA ALL'IMMOBILE DI VIA MERCANTINI 16, DA SOTTOZONA RH A SOTTOZONA BA, CONSEGUENTE AL NON ASSOGGETTAMENTO A VINCOLO DI DESTINAZIONE D'USO AD ALBERGO STABILITO DALLA REGIONE LIGURIA CON D.G.R. N. 1099, IN DATA 24/09/2010, AI SENSI DELL'ART. 2 COMMA 10 DELLA LEGGE REGIONALE N. 1/2008.....36

GRILLO G. (P.D.L.)37
SINDACO VINCENZI.....37
PIANA (L.N.L.).....37
COSTA (P.D.L.).....38
GUERELLO – PRESIDENTE.....39

DL ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A LAVORATORI IREN39

DLI PROPOSTA N. 00073/2011 DEL 27/10/2011 - ASSENSO ALL'ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, AI SENSI DELL'ART.57 DELLA L.R. 36/1997 E S.M.I. PER L'ADEGUAMENTO DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA REGIONALE E COMUNALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA EX MIRA LANZA A GENOVA – MUNICIPIO V VALPOLCEVERA.....40

GRILLO G. (P.D.L.)	40
LECCE (P.D.)	41
BRUNI (U.D.C.)	42
MANNU (P.D.)	42
SINDACO	43
MANNU (P.D.)	44
BALLEARI (P.D.L.)	45
MANNU (P.D.)	45
BALLEARI (P.D.L.)	45
MANNU (P.D.)	45
BALLEARI (P.D.L.)	45
MANNU (P.D.)	45
BALLEARI (P.D.L.)	45
SINDACO	46
MANNU (P.D.)	46
PIANA (L.N.L.)	46
BRUNI (U.D.C.)	47
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	48
LAURO (P.D.L.)	49
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	50
MANNU (P.D.)	51
MANNU (P.D.)	51
CECCONI (P.D.L.)	52
GAGLIARDI (I.D.V.)	52
LECCE (P.D.)	54
NACINI (S.E.L.)	55
MANNU (P.D.)	55
CAMPORA (P.D.L.)	56
MAGGI (GRUPPO MISTO)	56
SINDACO	57

DLII (84) PROPOSTA N. 00077/2011DEL 10/11/2011
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (P.O.R.) LIGURIA - F.E.S.R.
2007/2013 - ASSE 3 "SVILUPPO URBANO" - PROGETTO INTEGRATO
"MADDALENA", CENTRO CULTURALE ARTI E MESTIERI –
ACQUISTO DA A.R.T.E. DELL'IMMOBILE DENOMINATO "PALAZZO
SENAREGA", SITO IN GENOVA, PIAZZA SENAREGA CIV. N. 1.....63

GRILLO G. (P.D.L.)	63
ASSESSORE MARGINI	63
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	63
PIANA (L.N.L.)	64
BURLANDO (S.E.L.)	64
COSTA (P.D.L.)	64